INSERZIONI
Le inserzioni si pagamento al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 19 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25; in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (fr. posta) 57 — 30 — 15 —
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni e questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Nulla diplomazia germanica

Berlino, 25 settembre.

(Colla) — Se gli auguri appostati nella *Wilhelmplatz* non hanno male osservato e peggio capito il volo degli uccelli che vengono da Friedrichsruh, siamo alla vigilia d'un notevole rimescolio nella diplomazia dell'impero germanico.

Si dice che il generale von Schweinitz abbia insistito presso il cancelliere affinchè gli sia finalmente concesso di lasciar Pietroburgo. Il generale vi si trova a disagio, i medici gli hanno consigliato di passar l'inverno sopra qualche spiaggia del Mediterraneo; la Corte lo tratta con una cortesia fredda e compassata ch'è una tortura senza nome per un uomo avvezzo, in altri tempi, a fare ogni giorno una partita di whist collo zar. Nè Bismarck sarebbe alieno, a quanto si racconta, dal soddisfare un desiderio così legittimo; coi poimoni non si canzona e col chilo neppure.

Bismarck non ha qual mero orrore delle faccie nuove che nella maggior parte degli uomini anzi spuntare e crescere cogli anni come quei fiori pallidi o tristi che nascono quando le foglie degli alberi ingialliscono e cadono. Bismarck crede piuttosto che uno dei segreti principali dell'arte, così dell'arte di rimpastar colori come di quella che muova gli uomini..... per il naso, sia la varietà. Il generale von Schweinitz era l'ambasciatore necessario in un tempo nel quale la « terra » dell'amicizia russo-germanica stava salda ancora e mostrava appena i primi crepacci. Ora che la torre è crollata, e si dura fatica a tenere in piedi un mucchiccinolo, il cancelliere ha bisogno a Pietroburgo d'un uomo fornito d'uno stomaco più robusto e sopratutto più giovane.

Cionondimeno, prima di credere al ritiro di Schweinitz, sarà meglio aspettare che la gazzetta ufficiale pubblichi il decreto relativo. Giacchè non è la prima volta che il vecchio generale dice, per bocca del suo medico, d'aver paura del clima di Pietroburgo, e non è la prima volta che il cancelliere sembra disposto a cedere, senza farsi sovercbiamente pregare. Due anni fa abbiamo assistito ad una scena identica. Anzi, se non erro, la giubilazione di Schweinitz fu posta all'ordine del giorno già nel 1881, subito dopo la tragica morte d'Alessandro II. La commedia, come vedete, è nel repertorio da un pezzo, e l'ultima definitiva rappresentazione potrebbe essere ancora di là da venire.

***

Più sicuro sembra il ritorno in patria del conte Münster, ambasciatore a Parigi. Già, il suo passaggio dalla politica interna all'estera, dal Parlamento alla diplomazia, fu sempre spiegato con ragioni più lusinghiere per il suo stallone che per lui. Il conte Münster, dovizioisissimo, possiede una scuderia magnifica, ed è un superbo cavaliere. La sua origine anzioverana — l'Hannover, come sapete, fu stretto fino al 1837 all'Inghilterra da un'unione personale — la sua educazione inglese, parlino le sue fedine da ammiraglio, combinate colla sua ricchezza, lo designavano, poichè un'Ambasciata si voleva dargliela, per l'Ambasciata di Londra. I nobili annoverani che hanno accettato francamente il nuovo ordine di cose si contano sulle dita. Prima del 1866 l'Hannover era un paese governato nominalmente da un re, ma in fatto da un'oligarchia feudale.

Si capisce che la nobiltà rimpianga l'età saturnia finito a cannonate nei campi di Sadowa e tenga ancora il broncio, non alla Germania ed all'impero germanico, ma alla Prussia. I pochi *rallies* che s'acconciano a veder l'Hannover provincia prussiana, o sognano più un Giorgio VI pari in grado al re di Baviera, di Sassonia e di Würtemberg, furono quindi blanditi, accarezzati, lusingati in ogni maniera dalla nuova dinastia. E il conte Münster, che si poteva poi vantare del favore particolare del kronprinz e della kronprinzessin, fu bombardato ambasciatore.

A Londra stette negli anni, relativamente tranquilli, che precedettero i torbidi di Bulgaria e l'espansione coloniale della Germania. Se nasceva qualche questione importante, se qualche nodo s'aggrovigliava, Bismarck s'affrettava del resto a mandare in Inghilterra Herbert: a portare dispacci, dicevano i giornali ufficiosi; a far da suggeritore all'ambasciatore, replicavano le male lingue.

Quando però incominciarono le gare coloniali in Africa ed in Oceania, il buon conte, ancorchè provetto cavallerizzo, perdette la staffa, e andò a finire a Parigi.

***

Parigi, dall'ottantacinque in poi, è una specie di Capua per la diplomazia germanica. La diplomazia ha mestieri delle mezze tinte, della penombra per agire. La troppa luce e la troppa oscurità non le permettono di muoversi. Fra due Stati stretti — facciamo un'ipotesi soprannaturale — da un'amicizia a tutta prova, e fra due Stati risoluti a definire lo loro controversie con una prova sola, quella delle armi, qualunque trattativa è impossibile, e la diplomazia è un pleonasmo.

L'Ambasciata tedesca a Parigi non era una sinecura sulla fine del secondo impero. E Bismarck moveva infatti all'ambasciatore d'allora, von der Goltz, un rimprovero solo: quello d'essere innamorato dell'imperatrice Eugenia, una donna così insulsa, diceva al fido Busch durante la campagna del 1870. Non era una sinecura al tempo d'Arnim e del principe Hohenlohe, quando la Cancelleria germanica da una parte cercava d'attirare a sè l'Italia, e dall'altra spingeva la Francia a cercare fuori d'Europa uno sfogo per la sua ambizione e poi suoi quattrini. Ma il giorno in cui Ferry cadde e il principe Hohenlohe fu nominato luogotenente d'Alsazia, il lavoro diplomatico a Parigi cessò, e allora il conte di Münster fu mandato a... cavalcare nel *Bois de Boulogne*.

***

Ora, a settant'anni, pare che si tenga in arcioni con minore eleganza d'un tempo, ragione per cui non gli resta più che dare addio alla diplomazia. Si dice che al posto di lui dove andare il conte Hatzfeldt, attuale ambasciatore a Londra. Ma, credetelo, se il conte Hatzfeldt si muove, lo fa non tanto per piantarsi a Parigi, quanto per venir via da Londra. Il conte Hatzfeldt è uno dei beniamini di Bismarck, sicchè, quantunque relativamente giovane, fu già segretario di Stato agli esteri od è da parecchi anni ambasciatore. Parigi non può essere che una tappa per lui, ma una tappa meno cara di Londra. E questo è il punto. A Londra la vita, per un ambasciatore, costa un occhio del capo, ed il conte Hatzfeldt è ricco..... di debiti. Non ci volle meno dei buoni uffici di Bismarck presso Bleichröder per chetarne, alcuni anni fa, i creditori, e stabilire un *modus vivendi* che permettesse all'ambasciatore d'esercitare le sue attitudini diplomatiche con altro pensiero che gli usceri.

I vini in Francia

Dalle statistiche doganali della Francia rileviamo che entrarono nei primi sette mesi di quest'anno 1,000,860 ettolitri di vino proveniente dall'Algeria, mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso non ne furono importati nello Stato vicino più di 650,731 ettolitri.

Chi crede dunque che dall'Italia si sarebbe potuto sempre importare in Francia la stessa quantità di vino di tre o quattro anni or sono verrà ora disingannandosi.

Il *Moniteur Vinicole*, nel suo ultimo numero, rilevando gli aumenti della produzione enologica in Francia e le maggiori importazioni del vino d'Algeria, afferma:

« Non si deve dimenticare che, grazie alla ricostituzione dei nostri vigneti, non siamo più, come altra volta, alla mercè dello straniero. »

Difatti la Francia va limitando sempre più i suoi acquisti di uve e di vini sia in Spagna che in Portogallo.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,15 pom. — Oggi il ministro Boselli è partito per Verona per assistere alla distribuzione dei premi agli espositori del Concorso regionale, che avrà luogo domenica. Prima di ritornare a Roma molto probabilmente si recherà a Torino.

— Col 1° di ottobre presso il Ministero della marina si terranno gli esami di concorso per gli ingegneri navali. La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal comm. Bonzano, ispettore generale delle costruzioni navali.

— Col 1° di novembre avranno luogo le promozioni da guardia-marina a sottotenenti di vascello e da sottotenenti a tenenti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si autorizzano i Comuni di Morazzano e Montaldo ad accedere colla sovrimposta sui tributi diretti il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86.

— Il *Diritto* riferisce che, in seguito alle voci correse intorno alla morte del cardinale Schinffino, la Questura, d'accordo coll'autorità giudiziaria, sta procedendo alle debite indagini con molta cautela. Nelle sfere ufficiali per altro si crede fermamente che la morte del prelato sia affatto naturale. L'*Osservatore Romano* risponde adeguato per queste voci di avvelenamento messe in giro per la morte del cardinale Schinffino. Dice che capisce come vi siano giornali per cui lo scandalo è vita e che amano tessere romanzi ghiotti o assurdi, ma — soggiunge — tali mezzi sono indegni di giornali come la *Riforma* ed il *Fracassa*. Ironicamente soggiunge poi che quando si pensa come quei giornali li pagniamo noi contribuenti vien voglia di dar querela al Governo per appropriazione indebita del nostro denaro.

— La *Riforma* e la *Tribuna* smentiscono la voce corsa che in causa dell'assenza prolungata di Crispi, giacciano insolute al Ministero degli interni numerose pratiche, fra cui molti rapporti di prefetti intorno alla procedura da seguirsi per le liste elettorali. La *Tribuna* soggiunge che l'on. Fortis attende regolarmente al disbrigo degli affari e si occupa con particolare interesse del personale nel quale è in corso un notevole movimento.

— Secondo il conto del tesoro pubblicato oggi, nei due primi mesi del corrente esercizio finanziario gli incassi ammontarono a L. 273,205,863 95. Vi fu un aumento di L. 18,466,399 50 rispetto al primo bimestre dell'esercizio precedente. I pagamenti per conto dei diversi Ministeri sono ascesi a L. 235,181,565 13 nei primi due mesi dell'anno finanziario 1889-90. In confronto del primo bimestre dell'esercizio anteriore si pagarono L. 20,150,000 di meno.

— Un redattore del *Fanfulla* ha avuto un colloquio col conte Antonelli. Questi disse che ci vorranno ancora molti mesi prima che sia cessato lo stato di guerra nei paesi limitrofi ai possedimenti italiani in Africa. Soggiunse che Menelik è abilissimo nel trattare accordi ed alleanze. Egli spera di conquistare il Tigrè amichevolmente. Però, in caso di resistenza, invaderà la regione con un successo certo.

Il conto Antonelli affermò che il trattato italo-abissino tornerà vantaggioso al nostro commercio. Aggiunse essere probabile che il principe Makonnesen accetti qualche modificazione alla proposta che Crispi farà nel nostro interesse. L'impressione lasciata su Makonnesen dall'Italia è eccellente. Vedendo le nostre campagne, si augurò vicino il giorno in cui gli Italiani vadano all'Harrar ad insegnare la coltivazione della terra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 0 *ant.* — Corre insistente la voce che la Missione etiopica avesse domandato un'udienza a Leone XIII, giacchè parecchi dei suoi membri sono cattolici.

A questo scopo dicesi anzi che Makonnesen avesse portato con sè una lettera di monsignor Taurin, vicario apostolico in Abissinia, diretta al cardinale Massaia, nella quale il Taurin pregava il cardinale di interporre i suoi buoni uffici per ottenere l'udienza papale.

Nel far la domanda si è fatto notare al Papa che l'udienza sarebbe stata utile, attesochè dagiac Makonnesen, capo della Missione, è governatore dell'Harrar, una regione dove si trova un numero considerevole di cattolici.

Ma Leone XIII non ne volle sapere, e disse che secondo la Missione accreditata presso il Re d'Italia egli non poteva assolutamente riceverla.

La risposta fu riportata a Makonnesen che, sdegnatosi, diede ordine di non lasciarsi.

— La Commissione d'inchiesta per la serie duplicata di biglietti da 1000 emessi dalla Banca Romana conchiuse essere avvenuto il fatto al momento della fabbricazione.

L'autorità giudiziaria ha già incominciato le sue indagini in proposito, facendo subire interrogatori agli operai dell'officina.

— Essendovi disparità di criteri tra i Padri provinciali dei francescani per la nomina del successore a Padre Bernardino da Portogruaro nel generalato dell'Ordine, sembra che si verrà ad un compromesso: il generale sarà di nazionalità spagnuola e il procuratore generale sarà italiano.

Tuttavia è ancora possibile che l'influenza del Papa riesca a far nominare un italiano all'importante ufficio.

— Il ministro d'agricoltura e commercio fa smentire che egli siasi convertito alla teoria della Banca unica, dopo aver sostenuto per tanti anni coll'onorevole Doda la libertà e la pluralità delle Banche.

— La *Cronaca Nera* assicura che a mezzo di monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, fu contratto in quella città un prestito di 25 milioni per conto di Torlonia, che sarebbe stato abbastanza seriamente colpito nell'ultima crisi finanziaria.

Da Roma è partito intanto per Vienna l'avvocato Kambo, il quale va a stabilire le condizioni e le ultime formalità del prestito.

— È imminente la pubblicazione del decreto che nomina l'on. De Renzis ministro plenipotenziario a Bruxelles. Il ritardo nella pubblicazione di questo decreto è provenuto dal fatto che si è dovuto, come è consuetudine diplomatica, prima di fare la nomina domandarne l'aggradimento al Governo belga. Questo ha risposto affermativamente.

— Ieri sera, nella sala delle Associazioni democratiche, in via Cavour, Teodoro Monsta tenne una conferenza sulla pace. Vi assistevano molti invitati e parecchie signore. Il tema era precisamente: « La questione della pace davanti ai partiti politici. »

— Oggi è atteso a Roma l'on. Crispi, ma s'ignora il momento dell'arrivo. Si crede che quest'arrivo si voglia tener celato perchè forse l'on. Crispi intende evitare la dimostrazione di stima che gli si prepara.

Però la dimostrazione sarà in ogni modo molto espansiva per parte delle Società popolari e delle autorità.

— Il Comando militare di Massaua, allo scopo di impedire qualsiasi sorpresa sopra Ghinda, ha ordinato agli ufficiali e ai graduati residenti all'Asmara di fare frequenti escursioni per riconoscere e impratichirsi delle strade dell'altipiano.

— Scrivono da Assab alla *Riforma* che Barambaras Kaffel si abbruttisce abbrancandosi continuamente. Fu necessario togliergli il figlio Ilmapuhha col quale aveva frequenti litigi.

— Vennero sequestrati 15,000 talleri di Maria Teresa che un Alula, per averli al sicuro, teneva depositati presso un negoziante di Massaua.

— Si assicura che il maggiore Sammimiatelli sia stato ferito nell'ultimo scontro coi ribelli nella scaramuccia avvenuta a Bellaya il giorno 23 luglio. Il maggiore Sammimiatelli, inviato al comandante di cavalleria egiziana, trovandosi in quel giorno a Bellaya, si videro improvvisamente circondati dalle truppe mahdiste. Il Sammimiatelli uccise un mahdista e riuscì a mettersi in salvo, senza riportare nessuna ferita.

Congresso storico.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Congresso storico di Firenze nell'odierna adunanza ha proclamato all'unanimità Genova sede del futuro Congresso che si terrà nel 1892 e che coincidera colle feste colombiane. Domani vi sarà seduta solenne di chiusura a Palazzo Vecchio.

Tra le elezioni ed i ballottaggi in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — I Comitati revisionisti di Montmartre organizzano un grande *meeting* di protesta al circo Fernando contro l'annullamento dell'elezione di Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 8,55 *ant.* — Pare che Giulio Ferry voglia desistere dal presentarsi al ballottaggi del 6 ottobre. Si parla di nominarlo governatore dell'Indo-Cina.

— Mercoledì avrà luogo un Comizio di protesta dei revisionisti al Circo Fernando per le schede annullate di Boulanger, Rochefort e Dillon. Pare che si voglia far votare un ordine del giorno in cui si dice che gli elettori per protestare contro la mancanza di giustizia si rifiuteranno di pagare le imposte e ritireranno i loro fondi dalle Casse di risparmio.

Dicesi che Rochefort ritiri la sua candidatura a Belleville. La sostituirebbe Octave Justice, che si ritira dal 2° circondario, favorendo Berry, conservatore.

Goblet, battuto ad Amiens, rifiuta qualunque candidatura. Egli s'è fatto inscrivere nella Curia di Parigi.

Un redattore della *Lanterne* interrogò il competitore di Boulanger, Joffrin, il quale smentisce la notizia della sua dimissione. Egli si crede legalmente eletto e andrà alla Camera con autorità perchè le leggi sono eguali per tutti.

Pasticci serbi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il *Times* ha da Vienna: « Il Governo serbo è risoluto a non permettere all'ex-re Milano di portarsi via il figlio; ed in caso la crisi imminente. Se Milano non la prevalere la sua volontà, avrà cessato di essere un fattore importante nella politica europea. »

Fra Germania ed America.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Rimettendo all'imperatore le credenziali di ministro degli Stati Uniti, Phelps disse che farà tutto il possibile per rafforzare l'amicizia storica tra i due grandi Stati, che nulla adombra e che presentasi come una necessità.

L'imperatore, rispondendo in inglese, accentuò i buoni rapporti secolari tra i due Stati. Dalla sua giovinezza egli ammirava l'America nei suoi progressi, nel suo spirito d'intraprese e nell'ordine del suo genio inventivo. Il sentimento di fratellanza tra le due nazioni non potrà che accrescere la cordialità delle loro relazioni.

Il conte di Bismarck diede, in onore di Phelps, un pranzo a cui fu invitato pure l'incaricato d'affari d'Italia.

I socialisti in Olanda.

ROTTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Gli operai del porto e gli operai di parecchie fabbriche di tabacchi scioperarono. Una grossa banda, condotta da socialisti, percorre la città e cerca di impedire agli altri operai di lavorare.

ROTTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Gli scioperanti volevano impedire ai lavoratori di scaricare il piroscafo *Idaricich*. La polizia intervenne, caricò e disperse a sciabolate gli scioperanti. La guardia comunale è chiamata sotto le armi.

Movimenti di truppe russe.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Secondo una notizia data, non garantita, dalla sola *Neue Freie Presse*, dal 21 corrente arrivano giornalmente treni con soldati provenienti dall'interno della Russia a Proskurow, donde avanzano verso Kaminiec-Podolski. Sei reggimenti di cavalleria e quattro reggimenti di fanteria si recherebbero a Kaminiec. Si è stabilita sulla frontiera una torre di osservazione. Il granduca Paolo di Russia riceverà Kalnoky.

Il Congresso protezionista americano.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 4,30 *pom.* — Un telegramma da New-York annuncia che i delegati delle due Americhe cominciano ad arrivare per trovarsi il 2 ottobre a Washington alla riunione convocata da Blaine; in generale i delegati paiono favorevoli ad una unione commerciale.

Intanto il Governo di Washington ha stabilito di inviare alle principali città americane una deputazione con incarico di riferire sulle risorse industriali delle medesime.

Credesi che i veri lavori del Congresso non potranno avere principio prima della metà di novembre.

Per la morte del duca di Coimbra.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il duca di Coimbra è morto d'una malattia di cuore. Sarà seppellito martedì nel Pantheon reale.

Si ha da Caracas: Il re ignora ancora la morte del fratello, che gli fu nascosta per non aggravare il suo stato. Il duca di Braganza gli annuncierà questa morte oggi.

Lo stato d'assedio a Berlino.
L'imperatrice Federico in Grecia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza colla quale è prorogato fino al 30 settembre 1890 il piccolo stato d'assedio in base alla legge contro i socialisti di Berlino, Altona, Francoforte e dintorni.

— La *Post* è informata che l'imperatrice Federico colle figlie si recherà da Berlino fino a Venezia con treno speciale e fino alla frontiera greca con un piroscafo del Lloyd austriaco. La nave da guerra tedesca offertale non presentava nè il posto necessario, nè il confortabile. Il viaggio fino alla frontiera lo farà a spese della Corona tedesca. Dalla frontiera alla Corte greca s'incaricherà della spesa la fidanzata ed il seguito.

Telegrammi diversi.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Lo *Staatsanzeiger* dice che il re ieri era indisposto in causa d'una gastrite. Restò a letto ed ebbe un miglioramento nella notte: tuttavia non parteciperà alla pubblica festa popolare. Il principe Guglielmo rappresenterà il re alla festa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La *Politische Correspondenz* è informata che i Circoli greci di qui dubitano che il Gabinetto di Atene sia intenzionato di indirizzare alla Potenze una seconda nota-circolare sugli affari di Candia.

— Il granduca Paolo con andrà ad Atene in occasione del matrimonio del kronprinz di Grecia, ma ritornerà domani a Pietroburgo.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Natalia è arrivata e fu ricevuta dal ministro della Serbia e dal prefetto di polizia.

MONACO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Un proclama del governatore informa il popolo del principato dell'avvenimento al trono del principe Alberto I.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il ministro spagnuolo a Tangeri telegrafò che, considerando le dichiarazioni del Governo marocchino soddisfacenti, chiese un'udienza per presentare al sultano le sue credenziali.

Il tentato suicidio di un deputato bulgaro.

Ci scrivono da Sofia:

« Nei giornali bulgari troviamo uno strano fatto, degno di essere riportato. A Sinala, in Bulgaria, in questi giorni tentò suicidarsi il deputato T. Ikonomov, uno dei più ferventi ammiratori del principe Alessandro di Battenberg. Dall'epoca dell'insurrezione bulgara, 9 luglio 1886, un deputato d'opposizione, e, non avendo nulla di proprio, languiva, assieme alla moglie e ai figli, nell'estrema indigenza. Egli cercò sempre di nascondere questa sua condizione per non umiliarsi a chiedere l'elemosina a nessuno. Stanco della vita misera che conduceva, tentò finirla con un colpo di rivoltella. Il colpo non fece che ferirlo, e si spera di salvarlo. L'Ikonomov è uno dei più noti patrioti bulgari che prepararono l'insurrezione del 1886. »

Il Re a Racconigi.

Il nostro corrispondente da Racconigi ci scrive in data di stamane 28:

« Proveniente da Monza, il Re giunse fra noi venerdì mattina, alle ore sei, in forma privatissima. Le Autorità, informate a tarda ora solo del giorno prima, poterono tuttavia disporre quanto era possibile per degnamente accogliere il Sovrano. Nonostante l'ora mattutina, alla stazione eravi molta gente e tutte le Società operaie, nonchè quella dei Militari in congedo, con rispettive bandiere. Il sindaco maggiore Masse ed i membri della Giunta, il pretore avv. Vignola, accompagnato dall'alunno cancelliere o dall'usciere, entrarono nella stazione. Nessun altro fu ammesso. All'arrivo del treno reale la Banda Provinle intonò l'Inno nazionale, e Sua Maestà venne ossequiata dalle Autorità. Lo accompagnavano il colonnello De Sanctis e gli altri addetti alle sue Case civile e militare. Il Re s'intrattenne a lungo e famigliarmente a discorrere col sindaco e cogli assessori, domandando notizie del paese. Salì poscia in vettura, accompagnato da un rispettoso saluto e da un caldo evviva della folla.

« La città fu in un attimo imbandierata. Col primo treno da Cuneo giungevano intanto il prefetto commendatore Amour ed il sottoprefetto cav. Pisani (Saluzzo), attesi dal delegato di P. S. signor Bioletto. Il Re li invitò a colazione per le ore 11.

« Parte del mattino e tutto il pomeriggio il Re cacciò nel parco, uccidendo molti daini e caprioli. Uno dei caprioli fu regalato al nostro sindaco, due ai reali carabinieri e molti mandò a regalare a Torino. Fra questi, due al principe Amedeo, uno al sindaco, un altro al prefetto, ecc., ecc.

« Visitò pure i tenimenti di Migliabruna, ove si stanno facendo importanti lavori.

« Oggi andrà a visitare le grandi costruzioni di *chiuse* sul torrente Macra, intorno a cui ferve un importante lavoro. Si dice che stasera partirà per Torino. »

I lamenti dell'industria cotoniera italiana.

I nostri telegrammi ci hanno già fatto cenno del malcontento che regna nei nostri industriali cotonieri per le continue gravezze d'imposta che vengono a pesare sopra quell'industria. Il 23 corrente si riunivano a Genova l'assemblea straordinaria dell'Associazione dell'industria cotoniera italiana e dopo una lunga ed animata discussione sopra gli interessi dell'industria di fronte ai nuovi gravami progettati approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale dell'Associazione dell'industria cotoniera italiana, straordinariamente convocata in Genova il 23 settembre 1889;

Visto il sumentate tassazioni dei redditi imponibili stabilite dagli agenti delle tasse pel biennio 1890-91 colla motivazione del migliorato andamento dell'industria cotoniera;

Considerando che lo stato attuale dell'industria non permette assolutamente di accettare delle tassazioni, perchè, se è vero che le condizioni sono migliorate sul biennio fiscale era trascorso, ma però il fatto che in quel periodo l'industria è stata passiva ed oggi rimunera appena in parte il capitale e l'opera impiegata, mentre per la tessitura in bianco è ancora passiva;

Considerando che non è giusto nè ammissibile che vengano valutati come fusi da filare i fusi da ritorcere;

Considerando che non è giusto nè ammissibile che vengano calcolate come utili le cifre portate in bilancio per deperimento delle macchine e dei fabbricati;

Considerando che il R. Ministero delle finanze non ha per anco risposto alla lettera 12 corrente, diretagli dalla presidenza per esporgli le ragioni che non permettono all'industria di subire nuovi aggravi;

Considerando le difficoltà di diminuire le mercedi agli operai;

Delibera

1. Gli associati, allo scopo di evitare la chiusura degli stabilimenti ed i danni che ne nascerebbero per i loro operai, inoltreranno alle Commissioni d'appello i loro ricorsi individuali, chiedenti il mantenimento dello *statu quo* come voluto da equità e giustizia per le ragioni esposte nella lettera 12 corrente della presidenza al Ministero.

2. Qualora lo *statu quo* non potesse essere ottenuto, l'assemblea riconosce necessario e la chiusura degli stabilimenti o la riduzione delle mercedi agli operai quanto basti per compensare l'aumento delle tasse.

3. A cura della presidenza sarà comunicata al R. Governo ed a tutti gli interessati questa deliberazione.

Ancora la Gara d'onore.

L'altro giorno, riproducendo la relazione della Commissione esaminatrice per la Gara d'onore, in un breve cappello premesso abbiamo creduto opportuno di far un confronto fra i risultati soddisfacenti di quest'anno e quelli sconfortanti dell'anno 1883. Nello stabilire però questo termine di confronto siamo incorsi in un lievo errore. Il primo anno in cui venne istituita la Gara d'onore non fu precisamente l'anno 1883, ma il 1882. In quell'anno i candidati che convennero a Roma furono in numero di 98. Dei tre concorrenti che in quella gara ebbero la medaglia d'oro due erano piemontesi, cioè i signori Teodoro Rossi del liceo Gioberti di Torino ed il signor Francesco Ruffini del liceo Botta di Ivrea. La medaglia d'argento toccò in quello stesso anno al fratello del Rossi, ora ingegnere, e al signor Vittorio Brondi, ora avvocato.

Anche allora era tra i commissari il Carducci, e presiedeva la Commissione il senatore Terenzio Mamiani. Come tema fu proposto: « Dei nobili fini a cui i grandi scrittori italiani, da Dante al Manzoni, rivolsero l'arte della parola. » Per ultimo, alla prova scritta si accompagnò allora una prova orale.

Nel dare atto di questi risultati della licenza d'onore nell'anno 1882, possiamo aggiungere che non ne rimane per nulla infirmato il confronto stabilito nel nostro articolo di ieri l'altro. Anche in quegli anni, si sa, vi furono egregi giovani che fecero ottima, splendida prova, ma noi miravamo ai risultati generali, alle medie dei licenziandi d'onore, e se tali risultati generali, se tali medie non oggidì migliorate rimane pur sempre vero che erano in addietro assai sconfortevoli.

L'omicidio di un italiano a Fiume

Fiume, 28 settembre.

(Vedetta) — Al servizio di un signore di qui erano occupati da qualche tempo, in qualità di cocchieri, certi Achille Bisè, d'anni 38, da Napoli, e Leopoldo Hoch, d'anni 31, da Gomilsko, provincia di Carniola. Tra i due cocchieri covava da alcun tempo un feroce odio di razza che li condusse a vari eccessi. Il carniolino, che è uno slavo, insultava continuamente la nazionalità italiana del Bisè, il quale, stanco ormai di queste offese continue, redargui, ieri a sera, con fiere parole, lo slavo. Dalle parole i due vennero alle mani, e dopo una lunga lotta tra loro, l'Hoch, che aveva la peggio, afferrò un forcone e con questo diede due colpi sulla testa al Bisè, il quale stramazzò a terra tramortito. L'Hoch, ciò visto, si diede alla fuga, ma venne però più tardi arrestato e chiuso in carcere.

Il povero Bisè, trasportato all'ospedale, morì questa mane, lasciando la moglie in stato interessante e altri tre teneri bambini.

Il fatto produsse dolorosa impressione in paese.

Ecco un nuovo caso di sangue da registrarsi e che fu generato, come tanti altri, specie in Dalmazia, da quel funesto odio di razza che, per troppo, va aumentando contro l'italiano da parte slava, fatta baldanzosa da una tacita noncuranza da parte delle autorità.

On. Imbriani, propugnatore dell'alleanza slava, prenda nota del fatto.

Insulti alla bandiera austriaca.

Budapest, 24 settembre.

(Agrau) — Durante le manovre finali tenute testè dalla cavalleria *honved* nei dintorni della città Mezor, nella notte del 22 corr., venne strappata una bandiera giallo-nera da una finestra dell'abitazione del colonnello Szuky, la quale, dopo lunghe ricerche, fu ritrovata, tutta coperta di fango, in una via della campagna. Il fatto produsse penosissima impressione nei circoli militari, impressione che raggiunse il suo colmo ieri — dopo la notizia pervenuta dal piccolo paese di Ullo — ove pure, ieri notte, venne strappata un'altra bandiera austriaca e gettata nel fango. Fino a che il fatto rimanevasi isolato, si poteva attribuire ad un pazzo il grave insulto, ma ora che il fatto si è ripetuto, l'ipotesi non è più possibile e la cosa viene giudicata molto severamente.

Qualcuno vuol attribuire la colpa di questi biasmevoli sfoghi al partito degli indipendenti, che commette tali eccessi per creare imbarazzi al Governo dell'on. Tisza. Chi conosce quanto vale il partito indipendente — al quale fu raccomandato solennemente a Torino dal suo capo, Luigi Kossuth, di tenersi lontano da dimostrazioni piazzaiuole e inutili scenate — può *a priori* assolverlo degli sciaccennati insulti alla bandiera austriaca. In altro campo devonsi cercare gli autori del grave sfregio, nel campo di qualche pescatore nel torbido, che forse spera, complicando le cose interne dell'Ungheria, trarne qualche profitto.

Torino. — 27 settembre. — Malgrado l'aumento di sconto londinese, malgrado che i riporti a Parigi si annunziino piuttosto lauti, quel mercato continua a sostenersi, ed oggi ci inviava una brillante apertura a 93 20, 104 85, 96 7/8, 75 3/8. La chiusura ancora non è conosciuta, ma dicesi si aggiri sul 93 05.

Qui la tendenza continua a rimanere incerta, e solo appare qualche ricerca su questo o quel titolo onde rendere meno basso il prezzo di compenso, che dovrà essere stabilito domani.

Rendita 94 40, 94 45.
Mobiliari 624, 625.
Torino 638, 636.
Banco Sconto 74, 75.
Tiberine 131, 133.

BORSA UFFICIALE.
28 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 35.**

CAMBI				
Francia — 3	101 25	101 35	—	—
»	101 30	101 40	—	—
Svizzera	101 15	101 35	—	—
Londra + 5	—	25 33	25 35	—
Id. lungo	—	25 33	25 35	—
Germania + 4	—	Brevi 123 1/4	123 3/4	
		» 123 1/4	123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golletti) — 28 settembre. — *L'après-Bourse* quotò a Parigi 93 05, 86 85, 104 82, 708. È quanto ci attendevamo. Il riporto piuttosto alto di centesimi 20 indisponeva, benchè solo forse momentaneamente e per naturale effetto di reazione, il mercato, arrestandone lo slancio da tempo intrinto.

Intanto prevale il lavoro del compiersi della liquidazione, e, questa compiuta, potranno probabilmente avere un indirizzo dal contegno dei mercati esteri.

Coll'avvicinarsi dell'ottobre calano sperare gli affari saranno per spiegarsi più attivi

Rendita contanti 94 35 94 40.
Rendita fine mese 94 35 94 40.
Rendita fine prossimo 94 37 94 45.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	623 — 620		B. Indust.	170 —	nom. —
Cr. Mer.	450 — nom.		Ferr. Mer.	714 —	715 —
Torino	638 — 635		F. Medit. v.	502 —	503 —
Subalpine	152 50 153 50		Veneto	150 —	nom. —
B. Sconto	75 — 80		Esquilino	38 —	40 —
Tiberine	133 — 136		Fondiario	92 —	nom. —
C. Torin.	320 — nom.				

Cassa sovvenzioni Milano 212 — 214 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *settembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 56 40
» » — per ottobre » 54 60
» » — per 4 mesi da nov. » 53 90
» » — per 4 mesi primi » 53 90
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 27 *settembre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 27 *settembre (sera).*

Zucchero nuovo 88 disp. Fr. 35 25
» *raffinato* disponibile » 112 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 37 75
» » a 4 mesi primi » 37 90
Mercato debole.

LIVERPOOL, 27 *settembre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite nella giornata	balle	N. 8,000
di cui per la speculazione	»	» 400
Importazioni	»	» 14,000
Cotoni americani a consegnare pel corrente	»	» 6 47/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendite generali della settimana balle 50,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 22,000.
Importazione della settimana balle 46,000
Deposito » 455,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6 11/16
» — » Nuova Orleans	»	6 11/16
Fair Ceara	»	6 13/16
» Pernambuco	»	6 11/16
» Maccio	»	6 11/16
» Maranham	»	7 13/16
» Bruno Egiziano	»	7 2/16
Good Broach	»	5 9/16

Le scuole italiane a Marsiglia

Marsiglia, 27 settembre.

(Ritar...) Avvicinandosi l'apertura del nuovo anno scolast... ci è male gettar uno sguardo su quanto si è fatto nello scorso e su quello che si spera poter fare nell'anno prossimo pei corsi d'istruzione italiana fondati nella nostra colonia.

Il passato non offre certamente, è non poteva offrire, una grande importanza. Si trattava di un'opera nascente, la quale ha dovuto attraversare tutte le difficoltà inerenti a qualsiasi nuova fondazione. Il numero delle scuole non fu che di due, né più se ne poteva sperare, prima perchè i mezzi di cui disponeva il Comitato direttivo non gli permettevano di prendere più vaste proporzioni; poi perchè il numero degli allievi non poteva essere fin dal primo giorno molto importante. Si trattava per così dire di un saggio, e questo saggio ha dato risultati di cui tutti devono essere soddisfatti.

La scuola di via d'Algeri ha avuto più di cento allievi inscritti; quella della *place du Change*, (corsi serali) una settantina circa fra adolescenti ed adulti. L'istruzione impartita a questi giovani nazionali si è limitata alle regole elementari della grammatica, alle nozioni generali di geografia, fisica, politica ed amministrativa dell'Italia, alle cognizioni storiche della fondazione di Roma, ed ai principali aneddoti della moderna storia nazionale.

Non sono che cognizioni superficiali, sufficienti però per svegliare nell'animo del ragazzo il desiderio di conoscerne di più; e quelli che hanno frequentati i corsi dello scorso anno sono impazienti di veder riaperte queste nostre scuole. Il disegno lineare o d'ornato è stato pure sufficientemente insegnato in modo da dare ai giovani le nozioni elementari di questo utilissimo studio.

Oggi il piano generale dei corsi d'insegnamento italiano nella colonia è stato studiato e stabilito. Si tratterà di aprire almeno sei scuole nei principali centri operai dove i nostri nazionali si trovano agglomerati, cioè di aggiungere altri quattro corsi ai due già esistenti.

Ciascuno di questi comprenderà l'insegnamento diurno pel giovedì e la domenica, l'insegnamento serale tre volte la settimana. Per tal modo il giovane che frequenta le scuole francesi e quello che già si è dato ad un mestiere o ad un lavoro qualunque avranno la facilità di profittarne.

Ciascuna scuola comprenderà un maestro d'italiano ed un maestro di disegno, i quali alternandosi a vicenda potranno accudire all'insegnamento contemporaneo di due corsi; per cui economia nelle spese, poichè viene preveduto che la spesa non sorpassera i franchi 1200 all'anno per ciascun corso, compreso fitto, illuminaria e forniture scolastiche.

È stato stabilito che i maestri d'italiano dovranno essere muniti di patente, possibilmente di grado superiore, e che l'insegnamento dovrà riunire alla regola teorica l'educazione morale e patriottica delle ragazze, doppio scopo verso il quale tende quest'utilissima istituzione.

Intanto ai due corsi già esistenti si aggiungeranno fin d'ora altre due scuole. Quella del quartiere dei Catalani ed un'altra nel quartiere della *Belle de Mai*, e le iscrizioni cominciano ad affluire di già pel nuovo anno scolastico. Nè si saprebbe mai troppo raccomandare ai nostri nazionali qui residenti di farvi inscrivere i loro figli, solo mezzo di mettersi in grado d'imparare la loro lingua patria e di ricevere quelle nozioni di storia, geografia e disegno che tanto sono necessarie ai nostri giovanetti.

Speriamo che quest'anno i risultati saranno migliori ancora e più importanti che nello scorso esercizio, ed intanto non si può a meno di encomiare caldamente questo nostro console generale pel salutare ed efficace impulso che ha saputo dare a questa patriottica istituzione.

Le elezioni amministrative in Alessandria.

Ci scrive il nostro *Calabrino*:

« Il giorno 20 del p. v. ottobre avranno luogo in Alessandria le elezioni amministrative. Finora — tranne qua lo dal partito operaio — nessun altro Comitato ha dato pubblicamente segno di vita. Però, a poca distanza dal gran giorno, è facile prevedere che la campagna elettorale sarà presto incominciata.

« Intanto posso dirvi che i numerosi elettori dei nostri molti sobborghi vanno agitandosi onde formare un grande Comitato elettorale dei sobborghi, che in seguito potrebbe anche unirsi ai Comitati cittadini per formare di buono accordo una lista unica di candidati al Consiglio comunale.

« Questo nostro attivo Circolo di studi sociali, appoggiato da varii altri Sodalizi, nelle prossime elezioni amministrative sosterrà, *toto viribus*, due candidature operaie, e cioè quella dell'orefice Grigoi Vincenzo e quella dell'orologiaio Secco Paolo. Io non ho il piacere di conoscere da vicino questi due giovanotti, portati ora sugli scudi dai loro compagni di lavoro e di speranza; però mi si dice che entrambi, e parte i molto avanzati principii economico-politici (che dal resto professano con fede e con coraggio di convinti apostoli di una dottrina sociale), sono due bravi e degni persone piene di intelligenza e desiderose, ove siano, di servire lodevolmente il patrio Comune. »

Pei volontari di un anno.

Il Ministero della guerra ha disposto che presso i Comandi dei Corpi d'armata si costituiscano le Commissioni per le nomine a sottotenente di complemento in fanteria, artiglieria, cavalleria e genio dei volontari di un anno che già prestarono il loro servizio e non superino il 30° anno di età.

Le domande debbono indirizzarsi ai Comandi dei Corpi d'armata pel tramite dei Distretti, allegandovi i seguenti documenti:

1° Certificato d'idoneità a sergente (per coloro che non vennero promossi a questo grado all'atto del congedamento).

2° Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco e confermato dal prefetto o sottoprefetto in bollo da cent. 50.

3° Certificato originale di passaggio dal 1° al 2° anno di corso di Liceo o d'Istituto tecnico, paregiati e governativi, oppure assoggettarsi ad uno speciale esame di coltura generale.

4° Una dichiarazione colla quale si obbligano a prestare il servizio continuato di tre mesi nei due anni successivi alla nomina a sottotenente, sottomettendosi ad essere considerati, in caso contrario, come dimissionari.

5° Dichiarazione da dove risulti il loro domicilio e la indicazione di tre reggimenti, per ordine di preferenza, nei quali desiderano essere destinati a prestare servizio quando ottengano la nomina a sottotenente di complemento.

Peregrinazioni estive

Oltre il confine istriano.

Cilli, settembre.

(Bix) — Siamo al confine politico. Bisogna crederci sulla parola, se no chi s'immagina che questo sia un confine? Per un piccolo tratto è l'Indri, poi sono pietre piantate lungo la campagna, e lo segnano il confine, in modo che ha dato e dà luogo ai casi più comici. V'è chi ha la casa in Austria e la stalla in Italia, o viceversa; v'è chi ha un cortile che fino a un certo punto è italiano e poi diventa austriaco, perchè ci passa di mezzo o a tre quarti o a quattro quinti la famosa « linea ideale »; può darsi perfino il caso che una carrozza corra lungo un pezzo di strada con due ruote in territorio del regno e due in quello dell'impero. Si sarebbe preferito, nel 1866, l'Isonzo come confine. Da dove? Pigliandolo addirittura dalle falde del Tricorno e seguendolo giù fino alla sboccio nello Sdobba, e con questo sino al mare? o pigliandolo solo, come qualcuno pretendeva, sotto a Romino? Sarebbe stato, certo, un confine più serio, ma che, militarmente, ci avrebbe lasciati press'a poco nelle condizioni in cui ci troviamo oggi. No, no; per me, assai meglio la linea dell'Indri, appunto perchè assurda e ridicola; quella dell'Isonzo avrebbe avuto l'aria di un confine naturale, che avrebbe quindi addormentato più forte e per un tempo molto più lungo la protesta del senso geografico.

Passiamo davanti a Cormons, passiamo davanti a Gorizia, dopo aver visto dalla ferrovia i dintorni splendidi di questo paradiso delle vedove, degli impiegati in pensione, dei principi a riposo o dei re in disponibilità. Dopo Gorizia la ferrovia fa una gran voltata e scende a Gradisca, dove c'è un grande albergo governativo pei condannati a più che dieci anni, e da Gradisca si scende ancora a Sagrado ed a Ronchi. È da quest'ultima località che si può far la gita di Aquileia e di Grado. Ci si va per una strada quasi dritta, lungo aperta campagna, e che mette capo appunto all'antica sede dei patriarchi. Quando ci si trova lì e si pensa a ciò che quai luoghi furono un tempo, al posto che occupano nella storia, al valore che hanno per gli amanti di antiquaria, e a quello a cui son ridotti oggi, in parola d'onore vien male e si sente qualcosa come una febbre di malaria, all'anima. Il Caprin, che ha illustrato testè splendidamente « marine istriane, » sta ora preparando sul luogo i materiali per illustrare l'estuario aquileiano e gradense. Se nel 1866 il confine fosse stato posto all'Isonzo, Aquileia e Grado sarebbero oggi parte della provincia di Venezia e si sarebbe certo trovato a Venezia un Torelli lombardo che facesse per loro quello che fece per Torcello.

Da Ronchi si continua per Monfalcone, una cittadina celebre, perchè i romani ci venivano a godere il beneficio di certe acque minerali che conservano ancora la loro grande fama. Di Monfalcone antica restano, su di un'altura oggi disgiunta dall'abitato, i ruderi di un castello in cui tennero guarnigione prima i romani, poi i veneziani contro i turchi; e da Monfalcone, press'a poco, incomincia quell'esteso altipiano carsico, che si chiama Carso (da *Kar*, voce gallo-celtica che significa pietra). Dopo la desolazione della laguna abbandonata ai miasmi, alle zanzare e alle febbri, questa desolazione pietrosa impressiona anche di più. Non saprei come darvene un'idea. Immaginatevi dunque un altipiano ondulato, esteso quanto arriva l'occhio, tutto a sassi sminuzzati a scaglia. Fra questi sassi s'affatica a crescere miseramente un po' d'erba; appoma qua e là, a distanza grandissime, qualche povero tentativo di arbusto. È una monotonia che stringe il cuore; ma quel biancliccio e quel grigio dei sassi, sommato con quel verde pallido, riesce ad una intonazione che non manca di pittoresco. Poi c'è l'impressione morale, e voi sapete che anche la più desolante ha le sue attrattive e belle.

In questo immenso altipiano non si vede quasi traccia di umanità. In un tre quarti d'ora di percorso *in ferrovia* non vedete che appena i ruvine di tre o quattro miserabili tugurii costrutti, chi sa quando, coi sassi medesimi del luogo; e poi, qua e là, delle stradicciole serpeggianti e ondeggianti, incassate fra muragliette messe insieme ancora cogli stessi sassi a secco. Molte di queste muragliette chiudono spesso volte delle estensioni di terreno di figura più o meno irregolare e che costituiscono differenti proprietà. *Homo homini lupus* anche qui, anche per questa miseria che non dà al solo tanto che basti a sfamare una capra. Ogni tanto un piccolo rettangolo o un piccolo ovalo, una piccola sagoma qualunque di terra giallo-rossiccia scavata con la cura con cui si scuote la terra dei giardini. Sono appena cinque o sei metri quadrati per ogni mezz'ora di cammino che vengono coltivati da povera gente che abita chi sa dove, chi sa in quali recessi del Carso, chi sa in quali di quei poveri villaggi in cui l'unica industria è quella del bruciar legna e catasta e farne carbone da portar a vendere in città; e ci vivono, in questa gramigna terra, e l'amano e come!

Questo Carso è un tratto di mondo meraviglioso, di cui dobbiamo rimpiangere che ci sia quali commovimenti vulcanici. Al di sopra è la nuda roccia calcare, al di sotto son tutte fosse e caverne, o di sassi ancora, o dove potevano colare le acque con una certa lentezza aritmetica, di stalattiti e stalagmiti, di cui quella di Adelsberg, non esplorata che in piccola parte, è appena un esempio. Gli antichi pare conoscessero questa provincia sotterranea assai più ed assai meglio dei moderni; alcuni sostengono che al tempo delle invasioni interi comuni dovettero rifugiarvisi, come i primi cristiani nelle catacombe a Roma. E questa provincia ha i suoi fiumi. Il vicegliano Timavo (oggi Reca da *Reka* (*Rjeka*) slave che significa corrente d'acque) che sgorga ai piedi del Monte Nevoso, si sprofonda nella grotta di San Canziano e non torna sopra terra che a più che trenta chilometri di distanza; il Punia, dopo un percorso di dodici chilometri, si sprofonda nella grotta d'Adelsberg, ricompare, dopo altri cinque, in quella della Maddalena, poi si sprofonda di nuovo e se ne perde la traccia. Press'a poco lo stesso accade all'Oncla; che ve ne pare? E la così detta « palude Lugea (Lago di Zirknitz o circonicense) », pochi chilometri a oriente di Adelsberg, non rappresenta anch'essa un gran mistero? Oggi è piena d'acque gorgheggianti, domani sarà asciutta come una conca vuota al sole; poi manda le acque rigorgheggieranno dal fondo a riempirla. Parola d'onore, si crede perchè Dio vuole; non se ne vedon di perderci l'acqua del battesimo!

Attorno ad un organo

Soave, 25 settembre.

Il Congresso di musica sacra di cui si tenni parola poco tempo fa ebbe luogo il 14 corrente a Soave, ed è riuscito, giusta le previsioni, dal punto di vista della musica sacra, alquanto importante.

I convenuti erano 72, tutti, dal più al meno, soltori dell'arte di Santa Cecilia; fra essi notiamo il maestro Giuseppe Galignani, maestro direttore della Cappella del Duomo di Milano, il Pallavi di Genova, il Bottazzo e lo Zabeo di Padova, il maestro Mattioli di Reggio, il maestro Bossi di Como e due maestri cantori di Norimberga di cui ci sfugge il nome astruso; vi erano altresì il conte Lurani di Milano, il fervente mecenate proprietario del periodico *La Musica Sacra*, ed il Padre don De Santi il Roma, scrittore competentissimo di cose musicali sulla *Civiltà Cattolica*.

In posti speciali sedevano molti redattori di giornali, specialmente cattolici.

Le adunanze furono due, ed ebbero luogo nel teatro dei filodrammatici annesso all'Oratorio. Nella prima, del mattino, fu nominato per acclamazione a presidente il Padre De Santi, un giovane gesuita con gli occhiali fini e dalla parola molto facile e scorrevole dolcemente come l'olio.

Appena insediato, questo Padre De Santi sentì il bisogno di affermare che il Congresso, o, per dire più precisamente, la riunione, non doveva occuparsi della musica sacra che come culto, non dal punto di vista dell'arte, o che era perciò questione di religione o niente'altro. La strana base della discussione assegnata così inaspettatamente fece una certa impressione, perchè invero non si comprende come si possa parlare di musica, per quanto si voglia sacra, senza parlare d'arte, visto e considerato che la musica altro non è che arte. Santa Cecilia stessa, la martire di tutti gli organisti, crediamo si sarebbe stupita dell'intendimento del giovane gesuita.

Ma nella seduta successiva egli stesso, Padre don De Santi, dovette entrare nel campo dell'arte, non fosse'altro che per scindere la musica sacra dalla profana; e qui il presidente che personificò il Congresso, poichè parlò sempre e solo lui, mise in chiaro i suoi intendimenti. Disse — e i congressisti approvarono — che è necessario rialzare la musica sacra e collocarla alla antiche altezze, essendo ai presente caduta in uno stato abbietto; è necessario ancora promuovere il culto per l'arte dei nostri sommi classici, arte che emigrò all'estero e che ci ritorna sotto altre e meno proprie spoglie.

Dopo lo *speech* del presidente il Congresso nominò un Comitato permanente composto del presidente maestro Galignani di Milano, Boccanni don Gaetano di Verona, conte Lurani di Milano, avv. Remondini di Genova e Tornabuoi di Milano, con incarico di risolvere l'attuale questione della Società Santa Cecilia e formare una nuova Società, ed essi redigeranno il progetto, che prenderà nome di Santa Cecilia o di San Gregorio Magno. In un successivo Congresso si discuterà e si voterà la proposta del Comitato permanente.

Intanto agli altri quesiti posti in discussione il Congresso in massima ha fatto raccomandazione di preparare la pubblica opinione con giornali e con appositi trattati per la diffusione dello studio della musica sacra, e ciò in via teorica; in pratica poi di istituire scuole di cantori in tutte le cattedrali come quella istituita da San Gregorio Magno a quella tenta risorta a Venezia merce le cure del Patriarca monsignor Agostini, sennia che sarà diretta dal congressista maestro Tebaldini.

Raccomandò ancora di propagnare lo studio del canto fermo nei seminari ed anche nelle scuole rurali. Speciali raccomandazioni fece per l'insegnamento della polifonia. Il Congresso dichiarò che la musica strumentale moderna non è esclusa ma è tollerata nelle chiese, e che però è necessario moderarla e col tempo abolirla, tornando ai classici antichi da Palestrina, Marcello, in giù.

Riguardo agli organi, accennate le vive polemiche che si sono sostenute recentemente fra i fautori del tipo moderno e quelli del tipo antico, il Congresso, visti principalmente i risultati dell'organo di Soave, dichiarò che l'organo liturgico moderno è una conquista della scienza organaria moderna, la quale ammette come indispensabile in pedaliera cromatica di 27 a 30 pedali ed i registri percorrenti l'intero manuale; furono ammesse tutte le innovazioni per mezzo dell'elettricità e quelle altre che tendono sempre più al perfezionamento dell'organo.

Il verso di questo Congresso fu l'organo della parrocchia di Soave, di cui vi parlai; fra una seduta e l'altra dei congressisti il rinomato bravissimo maestro Bossi, di Como, eseguì un concerto assai ben scelto. La chiesa era discretamente gremita di pubblico che ascoltava con religiosa attenzione la musica solenne e finissima di Bach, di Best, di Brahams, di Frank e dello stesso Bossi. Fra il pubblico si era una cara conoscenza dei torinesi, il maestro cav. Bercanovich, qui venuto dalla vicina villeggiatura, attratto dalla fama dell'organo e dal programma del concerto.

Egli ebbe parole di elogio per l'organo, che ha qualità eccellenti, e pel maestro Bossi che, eseguì il concerto con intelletto d'amore, con grande sentimento d'arte. Fu ripetuta e applaudita dai congressisti e dal pubblico la splendida *Toccata e Fuga* in re minore di Bach.

In passo per far onore ai congressisti ed all'avvenimento il Municipio avea preparato una festa naturalmente musicale; la bucolissima banda del 51° reggimento fanteria di stanza a Verona, diretta dal giovane e bravo maestro Marco Bonfiglioli, tenne concerto prima e dopo del Congresso eseguendo un programma scelttissimo e vasto, e formando la delizia di questa popolazione e dei numerosi forestieri intervenuti. Alla sera, alla partenza dei congressisti, il superbo castello scaligero di Soave, testè riedificato sul disegno antico dal senatore Camuzzoni, fu illuminato con fuochi di bengala che producevano un effetto fantasmagorico piacevolissimo sul fondo buio del cielo.

In tutta questa fecondia dell'organo, che chiamò a congresso tanti organisti e cultori di musica a Soave, va dovuto un elogio al sig. Giovanni Scrinzi, che fece gli onori di casa con infinita cortesia.

Il Montenegro paga i suoi debiti.

Cattigne, 24 settembre.

Domenica p. p., 22 corrente, la Landerbank di Vienna restituì all'incaricato montenegrino, mandato appositamente nella capitale austriaca, una cedola col relativo *saldo* della somma di fiorini 800,000 che il principe della Montagna Nera doveva a quella Banca. Questo era l'unico debito che il piccolo principato aveva all'estero, ed il suo saldo desta una certa sorpresa, considerandosi lo stato critico in cui si trovano oggi le popolazioni montenegrine causa lo scarsissimo raccolto di quest'anno.

Non è però da meravigliarsi finchè ci sarà la Russia, nè il principe Nikita nè il suo popolo avranno a temere nè fame nè altre miserie. La Russia è una grande protettrice del Montenegro; lo era per il passato, e figurarsi ora che le due dinastie, Petrovich e Romanoff, sono imparentate.

Da notizie private che ci giungono, rileviamo che gli 800,000 fiorini vennero prelevati dal milione di rubli che lo zar delle Russie aveva dato in dote alla principessa Militza del Montenegro quando andò sposa, mesi sono, al granduca Pietro Nikolajevich. La principessa Militza pregò lo zar di poter disporre a suo beneplacito del milione da lui regalatole. Egli annuì, ed essa, da buona figliuola, lo regalò al padre affinchè sollevi la miseria attuale del Montenegro. A questa bella opera della giovane principessa poi primi plaudirono lo zar ed il suo imperiale consorte granduca Pietro.

Ancora la griglia Ferrando.

Chiudiamo vania ai nostri lettori se ancora una volta ci torna sopra la vertenza per la griglia Ferrando. Dovere di imparzialità ci consiglia a dar passo alla seguente risposta del signor Ferrando:

Genova, 24 settembre.

Illmo Signor Direttore
della Gazzetta Piemontese,

Mi permetta la sua gentilezza due righe di risposta all'articolo firmato « A. Sailor » e pubblicato nel N. 259 del di lei pregiato giornale, in risposta alle mie osservazioni comparse nel N. 204, le quali tendevano a scagionare da critiche, *non rispondenti al fatto*, il sistema di griglia da me inventato, e di cui l'egregio articolista parlava nel N. 144 a proposito della Società « Navigazione Generale Italiana. »

Nella sua replica il signor « A. Sailor » non ha potuto dimostrare insussistenti i fatti con cui l'ho veluto, non *scomparsi*, mi cortesemente convincere, invero, parte egli ne ammette, per cercando di crearsi delle attenuanti; parte continua a debolmente contrastare, facendo non oltre, ma *parole*; e non fornendo *prova alcuna* contraria allo mie *recise* asserzioni.

Il pubblico intelligente, imparziale e serio, che ha davanti a sè i Numeri 144, 204, 259 del di lei pregiato giornale, e che ha seguita la breve polemica, dirà se la replica del signor « A. Sailor », per quanto fiorita di graziosi epigrammi e di fine ironia, gli abbia fatto conseguire lo scopo di poter dimostrare fondato *uno solo* di quelli appunti che egli con *tanta sicurezza* nel N. 144 faceva al mio sistema di griglia.

Circa il *famoso* carbone risparmiato che *dovrebbe risultare a magazzeno* secondo l'egregio signor « A. Sailor », sono costretto a ripetergli che il risparmio di combustibile è ragguagliato alla velocità che avevano i piroscafi coll'*antica griglia*; quindi il risparmio *in natura* dovrà essere, *nella debita proporzione*, o *maggiore* di quello da me indicato se minori furono le medie velocità colla mia griglia, o *minore* se furono maggiori.

Una cosa sola trovo giusta nella replica dell'arguto articolista; ed è che ha forse reso un cattivo servizio alla « Navigazione Generale Italiana », facendo delle polemiche in cui essa trovasi suo malgrado immischiata.

È vero, e me ne pento; e ciò non sarebbe avvenuto se l'egregio mio contraddittore non mi avesse, *per riflesso*, trattato nel suo articolo così poco cristianamente. Che se lo, contrattori, non fossi a malincuore intervenuto, allora la « Navigazione Generale Italiana » avrebbe scelto fra il rispondere, o il rimettere semplicemente la questione a quel Tribunale, *che è anch'esso competente*, a che si chiama l'Assemblea generale dei suoi azionisti.

Da ultimo, l'egregio « A. Sailor » solennemente dichiara sospesa da parte sua la polemica fino al prossimo bilancio che presenterà la « Navigazione Generale Italiana ». Io, non meno solennemente di lui, la proclamo da parte mia *finita per sempre*. Ese v'hanno oggi in opposizione gravidi interessi morali o materiali, che non voglio indagare e dai quali non voglio imbarazzarmi, non sono per questo punto disposto a lasciar annullare i contendenti in casa mia. Quindi è che, senza entrare nei particolari interessi di nessuno, quando abbiano a venir lesi ingiustamente i miei, mi provvederò senza polemizzare, nel modo che crederò più opportuno.

Gradisca, onorevole signor Direttore, coi miei vivi ringraziamenti i più distinti saluti.

G. Ferrando.

Dall'Egitto

Il console generale di una Potenza amica dell'Italia — I renitenti alla leva e i Consolati — La festa del 20 settembre — La reanta del comm. Macciò.

Alessandria, 22 settembre.

(Ti) — Il console generale di una Potenza amica d'Italia, prendendo possesso del suo ufficio qui in Egitto, trovò fra il personale impiegato nella cancelleria del Consolato generale un suddito italiano.

Pieno di simpatia per tutto ciò che appartiene al nostro paese, quel console generale chiamò a sè l'impiegato italiano, lo interrogò, e, venuto a sapere che egli era renitente di leva, lo licenziò su due piedi e ne fece avvertito il Console di Italia con una lettera gentile in cui era detto che egli avrebbe creduto sua colpa tenere in ufficio presso di lui, amico d'Italia, un uomo che per l'Italia era fuori della legge.

Questo fatto avveniva molto tempo prima della ottima circolare Crispi, e avrebbe dovuto trovare nei nostri Consolati non degli imitatori, perchè l'amore di patria e il dovere gl'italiani non li imparano da nessuno, ma un po', direi quasi, di malcontento nel vedere uno straniero compiere di propria iniziativa un atto che avrebbe dovuto avere il primo esempio da loro.

Invece non avvenne nulla di nulla. E così il signor Macciò, venendo in Egitto, troverà sempre i renitenti di leva quasi spadroneggianti in talune istituzioni italiane, anzi in qualche Consolato dovrà far licenziare impiegati che alla renitenza della leva appaiano condannè punto onorevoli. E ciò dovrà fare perchè, a quanto si vede, qualcuno fra i funzionari dello Stato non ha avuto il tempo d'intendere lo spirito della circolare Crispi, o non ha trovato il coraggio di eseguirne le prescrizioni.

***

È una vera fatalità questa che le migliori cose decretate e volute dal Governo italiano restino lettera morta od infruttuose come l'apatia che pesa sopra le sue genti. Ed è incredibile l'audacia dei renitenti di leva nelle nostre colonie. Un po' di ragione hanno però, perchè, mentre dai francesi e dagli austriaci, per esempio, sono appena tollerati, da noi si trovano accarezzati e molte volte considerati come le prime autorità della colonia. Qui in Alessandria di quell'audacia abbiamo avuto un esempio recente, e come qui certo avverrà in altri luoghi.

Si trattava di festeggiare la data gloriosa del 20 settembre, ed eccoti che il Comitato sceglie a fare parte della Commissione esecutiva un renitente alla leva. Succedono proteste da ogni parte; nessuno dei componenti il Comitato si presenta ad una seconda seduta che ha luogo nella Camera di commercio, ma la Commissione procede imperterrita nell'opera sua. Timorosa tuttavia di qualche dimostrazione ostile, non si fa vedere sul palcoscenico del teatro, mentre il signor Leoncavallo commemorava degnamente la liberazione di Roma.

E la festa perde della sua importanza perchè la parte eletta della colonia e gran parte dell'operaia si astengono dall'intervenire.

***

Ora, domando io, perchè non si dovrebbe trovare da qualcuno il modo di risparmiare questi dolorosi inconvenienti? Perchè non si vorrà risparmiare il sentimento patriottico delle colonie, facendo che i tollerati rimangano nella cerchia umiliantissima che loro spetta? Certo tutte queste cose erano nella mente dell'on. Crispi quando scrisse la nobile circolare che una tanto felice battesimo venne chiamata ed è una buona azione.

Venga, venga dunque presto il signor Macciò.

Giurisprudenza amministrativa

(Dalla *Rivista amministrativa*).

Segretario comunale — *Conferma* — *Scrutinio in oltre Cinque.* — Alcuni segretari comunali hanno fatto il quesito, se di fronte a quanto dispone l'articolo 82 del regolamento 10 giugno 1889, N. 6107, serie 3ª, coloro che conseguirono la patente d'idoneità alla nomina di segretario comunale prima delle attuali disposizioni, abbiano bisogno di presentare l'attestato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica nel caso che debbano essere confermati nella carica oppure che concorrano ad ottenere una nuova nomina in un altro Comune.

A togliere la possibilità di una non retta interpretazione, si partecipa che l'obbligo di presentare l'attestato di licenza ginnasiale o tecnica si estende solamente a coloro che otterranno la patente secondo le norme ora in vigore, e non a quelli che la conseguirono precedentemente, dovendosi ritenere valida per questi ultimi la presentazione della sola patente.

Provincie — *Interessi contrapposti a quelli dei Comuni.* — Trovandosi, pel disposto dell'articolo 174 del testo unico, sottratta la competenza della Giunta provinciale amministrativa a quella della Deputazione provinciale, non può più verificarsi quella incompatibilità che impediva alla Deputazione provinciale di emettere i suoi provvedimenti, quando l'interesse della Provincia era in collisione coll'interesse dei Comuni.

Fiere e mercati — *Articolo 205 nuova legge comunale e provinciale.* — La legge 30 dicembre 1888 non ha apportato alcuna modificazione alle speciali attribuzioni date dalla legge 17 maggio 1866 alla Deputazione provinciale di decidere sulle opposizioni per lo stabilimento di fiere e mercati e al Consiglio provinciale di pronunziare inappellabilmente sul ricorso contro la decisione della Deputazione provinciale, e quindi la formola adottata dal Governo nel compilare l'articolo 205 del testo unico, il quale dice « delibera a termini delle leggi » risponde esattamente al mandato conferitogli coll'art. 90 della detta legge 30 dicembre 1888.

La vita che si vive

Il *Fremdenblatt* racconta che un maestro di musica di Nuova York, dopo aver scritto un discreto valzer, ebbe la seguente luminosa idea per far quattrini con esso. Egli annunciò nei giornali di colà di avere scritto ed anche stampato un bellissimo valzer, aggiungendo di non potere pubblicarlo, non sapendo ancora qual titolo dargli. Prometteva quindi cinque dollari a chi per lettera gli proponesse un titolo conveniente.

Ben presto continuala e continuala di persone gli mandarono lettere raccomandate contenenti ciascuna un mezzo dollaro, prezzo d'una copia di detto valzer. Ognuno di quei mecenati, credendosi capace di dare al esso un titolo appropriato, voleva guadagnarsi i cinque dollari; ma credeva prima necessario di conoscere il pezzo di musica.

In questa guisa l'astuto compositore ha guadagnato, col suo nuovo valzer, alcune migliaia di dollari senza dargli ancora un titolo qualunque.

Ora può dargli il titolo che vuole; l'esito del suo valzer è già assicurato.....

***

Legge che un orologiaio di Dresda ha trovato il mezzo di fare un orologio da tasca con della carta sottoposta ad una preparazione speciale.

Sembra anzi che, essendo questa materia assai più facile a lavorarsi dei metalli, egli sia giunto a semplificare assai gli ingranaggi e a stabilire un movimento assai meno suscettibile di guastarsi.

Eviva il progresso; avevamo degli orologi di metallo che costavano poco; speriamo che quelli di carta l'orologiaio di Dresda li darà per nulla.....

***

Il giornale parigino *Le Soir* pubblica quotidianamente una rubrichetta intitolata *Menus Propos*, di cui qualche uno dei redattori si abbandona quotidianamente a considerazioni spiritose sugli avvenimenti del giorno, sui costumi, ecc.

L'egregio scrittore, al corto di argomenti, nel numero di ieri l'altro ha fatto oggetto delle sue disquisizioni l'attentato dell'on. Crispi.

Sentite che cosa scrive:

« Non si potrebbe trovare in tutta Parigi un solo negoziante di vino. Il più modesto negoziante di vino si fa chiamare negoziante di vini. Egli non vende vino, ma vende vini; egli pretende pure di vendere vini fini, vini prelibati.

« Una volta i droghieri erano negozianti che non davano droghe; ora dicono che sono venditori di aperiere. Ciò si potrebbe dire nel solo caso che vendessero delle botteglie di droghieri. Ma essi credono di elevare la loro posizione allungando i nomi e scrivendoli al plurale.

« C'è anche un *broyeur du noir*, che ha scritto sulla sua porta: oggetti d'arti. Egli intende senza dubbio indicare con ciò che egli conosce tutte le arti.

« Nello stesso ordine di idee i giornali d'Italia ci hanno riferito particolari infiniti intorno all'attentato di Crispi. Un tempo quando si parlava di attentati ciò faceva subito pensare ad un delitto abbominevole, in cui la scelleratezza dell'intenzione uguagliava la gravità del risultato. Bisognava essere un regnante per avere l'onore di un attentato.

« Un semplice ministro aspira ora all'attentato e

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE PRIMA.

Gaetano aveva vent'anni; era bello di quella bellezza meridionale, maschia ed accentuata che s'imprenta sovratutto dai capelli neri e dagli occhi brillanti, espressivi.

L'arrivo di quei visitatori spiacque a Maulear; la bellezza di Gaetano lo colpì e lo mise di malumore; poi l'intimità che scoprì fra Amina e lui, e che egli non sapeva come spiegare, lo offese vivamente.

Ma tuttavia, durante quella giornata, il marchese credette accorgersi, da quei mille nonnulla che un innamorato raccoglie con maggior cura che il cercatore d'oro non ne metta a raccogliere le parcelle del prezioso metallo, che Amina pareva felice di stare con lui. Le sue inquietudini cominciavano quasi a dissiparsi quando un incidente venne a ridestargliele tutte.

Amina suonava e cantava ammirevolmente; cedendo alle preghiere della madre, ella andò al piano e fece udire qualcuna di quelle graziose canzonette napolitane soavi e dolci, veri fiori sbocciati in quel paese della melodia.

La dolce voce di Amina trovava un'eco nel cuore di Maulear, ed egli si sentiva come rapito in estasi quando Gaetano si unì alla fanciulla per cantare con lei il duetto di *Romeo e Giulietta*, qual capo d'opera di Zingarelli. Ascoltando quella musica appassionata, il geloso Maulear credette notare che l'arte sola non poteva dare alla cantante quegli accenti in cui essa pareva metterci tutta l'anima, e fremette pensando che l'amore di Giulietta per Romeo poteva essere l'amore di Amina per Gaetano. Non riuscendo a vincere l'agitazione che lo scuoteva, Maulear uscì dal salone alla fine del duetto col pretesto di sorvegliare i preparativi della sua partenza.

La notte era cupa ed incessanti lampi squarciavano le nere nubi che coprivano il cielo; tutto annunziava un vicino temporale.

Il marchese non poteva contenere il suo dispetto; le voci di Amina e di Gaetano, unite, lo perseguitavano, suo malgrado.

— Non si canta a quel modo quando l'amore non v'ispira, — egli diceva fra sè; — l'amore solo può dare quell'espressione tenera, appassionata, che inspirava le loro voci... E, del resto, non è un sentimento naturale il loro?... Allevati insieme, sempre l'uno all'altra vicini, il loro affetto ha dovuto crescere cogli anni... e adesso ne sentono l'effetto senza forse averne coscienza... Si amano perchè sono nati per amarsi, come gli uccelletti si amano in primavera, perchè la primavera è la stagione degli amori... e la primavera di Gaetano e di Amina è giunta anch'essa... ma io, io sono giunto troppo tardi... che cosa sono io per quella giovine? Un estraneo che non ha nemmeno il merito di averla salvata dalla morte, perchè il vero salvatore di lei è lo sventurato Tonio... E poi, l'avessi per salvata, che cosa potrebbe provare per me?... Della riconoscenza... ma la riconoscenza conduce all'amore?

Maulear faceva quelle riflessioni dolorose passeggiando a grandi passi nel cortile cogli occhi fissi sulle nere nubi; ad un tratto si trovò dinanzi ad un individuo che era uscito in fretta dalla porta della casa, e riconobbe in quell'individuo Gaetano Brignoli.

Alla vista del giovane, Maulear con pena trattenne un movimento di rabbia, uno di quei movimenti rapidi, inconsiderati, che colui che li sente non ha la forza di frenare.

— Signore, — egli disse prendendo pel braccio Gaetano, — ella ama la signorina Rovero?

Sorpreso a tutta prima di trovarsi di fronte a Maulear nella semioscurità del cortile, sorpreso poi dalle brusche parole indirizzategli dal marchese, Gaetano non rispose.

— Io l'onore di domandarle — riprese Maulear — se ama la signorina Amina, sua amica d'infanzia.

— Se amo Amina? — rispose Gaetano fissando il marchese coi grandi occhi neri, nei quali questi non vide espressione di sdegno, nè di collera. — Sicuro che l'amo; e chi non l'amerebbe? Conosce a Napoli una fanciulla più bella, più gentile, più buona di lei?

— No, — mormorò il marchese con voce soffocata.

— È la mia amica d'infanzia, — riprese Gaetano, — la compagna dei miei giuochi; si può dire che ho vissuto sempre con lei, e le sono affezionatissimo.

Tutto ciò non rispondeva precisamente alla domanda di Maulear, ma questi, più padrone di sè questa volta, sebbene sempre più indispettito, capì che non poteva insistere e che gli era giuocoforza rimanere nel suo dubbio crudele riguardo ai sentimenti di Amina per Gaetano.

— Ma scusi, — disse il giovane a Maulear, fingendo di non badare o non badando davvero all'indiscrezione della domanda di Maulear, — io veniva appunto in cerca di lei. La signora Rovero m'ha incaricato di dirle che non la conviene partire con questa minaccia di temporale e che se vuole accettare l'ospitalità che le offre, può passar la notte alla villa.

— Grazie, — disse Maulear, — accetto e vengo con lei.

Quando rientrarono nel salone, la signora Rovero stava conversando col signor Brignoli, e Taddeo, seduto in un angolo, teneva la testa appoggiata su una mano e pareva assorto in tristi riflessioni.

Dietro alla poltrona, appoggiata allo schienale, si disegnava il bel profilo d'Amina. Ella guardava con amore il fratello e quando questi alzò la testa, ella chinò il dolce viso su lui e gli chiuse gli occhi con un bacio.

— Taddeo, — gli disse, — caro Taddeo, io chiudo i tuoi occhi a bella posta per non vederci ciò che ci vedo.

— E che cosa ci vedi, cara sorellina? — domandò Taddeo.

— Vedo nel loro dolce languore, n

per questo basta che gli abbiano gettata una pietra. Tutto si ingrandisce a dismisura e non c'è più che un mezzo per distinguersi, essere modesto. »

Ecco, io non sono dell'avviso dello scrivente: se che una cometa non è una bomba, nè un colpo della pistola; ma ritengo che non sia una carezza e sono certo che neanche lui la prenderebbe per tale.

Dicono che il signor G. Phœbus critichi i giornalisti italiani, i venditori di vino ed i droghieri, perchè allungano la parola e alterano le insegne. Non s'è accorto che la sua è del genere? Un mio argomento è così lungo e pesante sia sotto il titolo plurale e leggerino *Menus Propos...*, ammonendo non voglia contare le insolenze per *menus propos*, chè di queste ce ne sono di molte.

***

Si ha da Parigi che il sig. Domenico Frias, proprietario della *estancia* Santa Catalina, comprò alla grande esposizione di animali, annessa all'Esposizione universale di Parigi, il più bel toro che vi si incontrasse, un Durham, distinto col premio d'onore.

La compra si è effettuata mediante lo sborso di 1200 lire sterline, vale a dire 37,500 franchi.

Il venditore l'avrà detto, ma il compratore lo ripeterà con più ragione: Questo è un toro d'oro.

***

L'aneddoto.

La madre di Arsenio Houssaye era una donna di spirito. Il giorno delle sue nozze d'oro — racconta il grande poeta nelle sue confessioni — alla diceva tante belle cose, che un giornalista prese la matita e un foglietto per notarle.

— No, — alla gli disse, — non bisogna scrivere ciò che si dice: le parole sono uccelli che passano, che cantano e che volano via; non vale la pena di fermarli perchè ne verranno altri.

***

Agli esami.

Il professore ad uno studente in leggi:

— Mi spieghi come cessa l'usufrutto.

Lo studente con prontezza:

— Cessa l'usufrutto quando si mangia il capitale.

MARIO.

CRONACA AGRARIA

Per la esportazione dei vini.

L'enotecnico governativo che deve recarsi a fondare in Buenos-Ayres un Deposito governativo di vini italiani si è portato sui principali mercati della provincia napolitana e siciliana per incarico del Ministero di agricoltura, nello intento di rendersi esatto conto delle condizioni del commercio vinario in quella regione.

Appena giunto in America, e precisamente nel territorio argentino, procederà allo impianto del Deposito di vini italiani, il quale è a sperare riesca molto utile ai nostri produttori, che trovano spesso notevoli ostacoli ad un conveniente spaccio dei vini.

Sono pure avviate le pratiche per la istituzione di una Stazione enotecnica italiana in Alessandria d'Egitto.

Effetti del trattamento contro la peronospora.

Benchè i risultamenti conseguiti, tanto in Italia quanto all'estero, con le ricerche analitiche intese a determinare la composizione dei singoli prodotti ottenuti da viti colpite dalla peronospora, abbiano giustamente dissipato il timore che si aveva intorno all'uso del solfato di rame, nullameno il Ministero dell'agricoltura ha disposto che si rinnovino presso la Regia Stazione enologica sperimentale di Asti, e presso le Regie Scuole speciali di viticoltura e di enologia, accurate analisi al medesimo intento, anche nel corrente anno.

I prodotti istituti sono pertanto stati invitati a preparare sollecitamente il programma delle ricerche analitiche che, in modo speciale, intendono di avviare a suo tempo sui prodotti che si avranno da viti colpite dalla peronospora e sottoposte a trattamenti razionali.

Coltivazione del riso.

Il console italiano a Batavia ha trasmesso recentemente al Ministero dell'agricoltura un rapporto illustrato sulla coltivazione del riso nelle Indie orientali. Tale rapporto, tradotto in italiano, è stato in questi giorni pubblicato nel *Bollettino di notizie agrarie*, e l'originale insieme ai modelli dei principali istrumenti che si usano nel praticare tale coltivazione sono stati mandati al gabinetto della Regia Scuola superiore di agricoltura in Milano.

Le illustrazioni rappresentano:

1. Risaia irrigata artificialmente presso Buitenzorg (residenza Batavia).
2. Risaia irrigata dalle piogge nelle montagne presso Gadong.
3. Risaia irrigata nelle montagne presso Gadong (residenza Batavia).

Il Ministero di agricoltura, accogliendo la domanda fatta dal Comizio Agrario di Moriano, ha recentemente disposto l'acquisto di una certa quantità di seme di riso chinese, da destinarsi a coltivazioni sperimentali nel prossimo anno. La varietà richiesta è senza resta.

L'Assemblea della Società Consumatori del Gas

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Consumatori del Gas.

L'adunanza si tenne alle ore 1 pom., al teatro Vittorio Emanuele, sotto la presidenza del cav. prof. Garnier, vice-presidente.

Venne data lettura della relazione del bilancio, nella quale gli amministratori confermarono le loro previsioni degli anni scorsi circa il progressivo sviluppo della Società, le cui condizioni generali sono riassunte così:

L'officina è ora pressochè al completo. Ultimate le installazioni dei grandiosi apparecchi che già erano in corso di esecuzione al chiudersi dell'esercizio antecedente; ultimato e messo in opera il nuovo gasometro a telescopio della capacità di 16 mila metri cubi di gas; saldato il pagamento di tutti gli appezzamenti di terreno che si erano acquistati per isolare l'officina sociale e preservigliarla da ogni vincolo e servitù verso i terzi; esaurite con vantaggio della Società le pratiche già avviate da tempo col Municipio onde ottenere opportune modificazioni al piano d'ingrandimento della città; l'officina sociale, avente una superficie di circa metri quadrati 40 mila e con vasti magazzini per i carboni occupanti una area di ben 4800 metri quadrati, è ora portata al punto da non avere più altri coercoli che le vie pubbliche, e da non temere confronto colle più importanti officine di gas.

La consumazione è scorpre in aumento; in aumento il numero degli abbonati, e ciò malgrado la concorrenza accanita della Società Italiana, e quella che ora si è aggiunta della illuminazione a luce elettrica.

La relazione assicura poi che, non ostante le insinuazioni contrarie che si sono fatte a danno della Società dei Consumatori, il gas della sua officina, nella cui fabbricazione impiegansi i carboni migliori esistenti in commercio, per potenza illuminante è superiore al titolo prescritto dal capitolato del Municipio.

La canalizzazione ha pur essa proceduto di pari passo coll'aumento della consumazione. Al 30 giugno dell'anno scorso essa misurava metri lineari 108,060. Alla stessa data dell'anno corrente ha raggiunto la cifra di metri lineari 210,490 con un aumento sulla canalizzazione esistente di metri lineari 12,440, e ciò senza tener conto di metri lineari 2040 di ricambio.

Ciò premesso, la relazione si fa a spiegare il perchè, malgrado il progressivo sviluppo degli affari sociali, non abbia ancora il Consiglio saputo la promessa fatta di un nuovo ribasso sul prezzo del gas.

« Il desiderio, affermano gli amministratori, di procedere con ogni cautela e prudenza, di non fare ribassi avventati, che sarebbero tosto seguiti da nuovo aumento, sarebbe agli interessi sociali, ne fu la causa.

« Voi sapete che, a norma del capitolato che abbiamo col Municipio, esso ha il diritto di regolare in ogni triennio il canone a corrispondersi dalle due Società per il dazio comunale sul gas e sul coke; ora scade appunto in quest'anno il triennio; prudenza adunque voleva che il Consiglio sopraseddesse da ogni deliberazione di ribasso del prezzo del gas fino a che non si fossero definite le pratiche relative alla fissazione del detto canone per il nuovo triennio.

« A ciò si aggiungano gli avvenuti aumenti dei noli, gli scioperi nelle miniere, le voci di guerra e di complicazioni politiche che potrebbero da un momento all'altro produrre un notevole rialzo nei prezzi dei carboni, e voi ben vedete, signori, che il vostro Consiglio avrebbe potuto essere a ragione tacciato di imprudenza grave, se in questa condizione di cose avesse con animo leggero proceduto senz'altro a ribassare il prezzo del gas.

« E però il Consiglio parmese di avere la vostra approvazione se, trovandosi di fronte alle avventatezze e circostanze suindicate, la cui gravità non può essere da alcuno disconosciuta, ha stimato opportuno di rimandare ogni deliberazione relativa a nuova fissazione del prezzo del gas a tempo più opportuno.

« E qui cade ancora in acconcio che vi ricordiamo quanto il vostro Consiglio ha fatto per avvantaggiare gli industriali che fanno uso di motori a gas.

« Voi non ignorate che per il nostro statuto il Consiglio di amministrazione non potrebbe essere autorizzato ad usare verso codesti industriali un trattamento migliore per quanto riflette il prezzo del gas, dovendo invece fornirlo al prezzo corrente della generalità dei consumatori.

« Il Consiglio quindi, animato dal desiderio di nulla ommettere per favorire, nei limiti dei proprii statuti, gli interessi del commercio e dell'industria, non ha esitato di proporre al nostro Municipio che volesse mercearne dal dazio il gas destinato a forza motrice, diminuendo proporzionalmente il canone relativo imposto alla Società; per tal modo essa sarebbe in grado di somministrare il gas ai motori al prezzo corrente, senza l'aggiunta del due centesimi che rappresentano il dazio dovuto al Municipio.

« Ed è lieto il Consiglio di vedere che questa sua proposta fu presa in considerazione dall'onorevole Amministrazione municipale, sicchè vi è a sperare che diventi un fatto compiuto. »

La relazione conchiude rivolgendo parole di elogio al direttore ed a tutto il personale della Società. Data quindi lettura della relazione dei sindaci, pienamente favorevole, si passa ad una breve discussione.

Gli azionisti Nicolello ed avv. Curioni raccomandano che vengano liquidate in quel tempo che l'Amministrazione reputerà conveniente le partite: « anticipazioni sulle azioni » alle quali gli amministratori erano stati autorizzati con deliberazioni di precedenti assemblee, e che ultimata la liquidazione di quella in corso non si abbiano più a fare altre anticipazioni contro deposito di azioni sociali onde non venire contro una categorica disposizione del Codice di commercio.

Ad essi rispondono gli azionisti cav. Tebone ed avv. Allasetti ed il cav. Formia, presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale ultimo dichiara poi che il Consiglio accetta la raccomandazione degli azionisti Nicolello e Curioni, come accetta pure la raccomandazione dell'azionista Tebone perchè nel venturo bilancio il valore della casa di proprietà della Società abbia a figurare in articolo distinto e separato dalle altre attività immobiliari.

E con queste raccomandazioni l'assemblea approva all'unanimità il bilancio e la relazione del Consiglio.

Rilegge per acclamazione, su proposta degli azionisti avv. Ravera e cav. Argan, a presidente dell'assemblea il conte Corsi di Bonasco comm. Giacinto.

Prima che si proceda alla rinnovazione parziale del Consiglio e allo nomine dei sindaci, il cav. Argan commemora con sentite parole il compianto consigliere di amministrazione Trombetta Alessandro, che fu sempre relativissimo degli interessi e del benessere della Società Consumatori.

La votazione per la nomina di tre consiglieri e dei sindaci dà il seguente risultato:

Votanti 145. Ottennero maggior numero di voti e vengono quindi eletti:

A consiglieri: Daniele cav. Maurizio, con voti 139 — Chiapotti cav. Valentino, 138 — Ochetti Francesco, 135.

A sindaci effettivi: Durando cav. Luigi, con voti 135 — Poretta Michele, 135 — Perrero cav. Michele, 134.

A supplenti: Foresta Giovanni, con voti 133 — Canonico comm. Marcellino, 132.

L'assemblea si scioglie alle ore 4 1/2 pom.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **La morte d'uno scaccino.** — *(Nostro telegr., 27, ore 8,30 pom.).* — Lo scaccino della parrocchia di Santa Fede cadde oggi da una scala a mano e rimase morto sul colpo.

BARI. — **I funebri del banchiere Delvecchio.** — *(Nostro telegr., 27, ore 5,30 pom.).* — In questo momento viene portata all'ultima dimora la salma del banchiere Ercole Delvecchio, suicidatosi l'altro giorno. Tutto il commercio barese era rappresentato alla sepoltura. Portavano i cordoni del feretro le prime notabilità cittadine. Il carro era interamente coperto di corone. Ammirevoli quelle del Circolo barese e della Scuola superiore di commercio, di cui l'estinto era professore.

La cittadinanza era assai impressionata.

Si teme che ora si tocchi più acuta la crisi bancaria.

ACQUILA. — **Una revolver in una caserma.** — *(Nostro telegr., 27 ore 6 pom.).* — Ieri è crollata una parte di volta nella caserma occupata dal reggimento di fanteria qui di guarnigione. Non vi fu alcuna vittima.

CATANZARO. — **Un parricidio.** — *(Nostro telegr., 27, ore 4,15 pom.).* — Per motivi di rancore tra famiglie un tal Deluca Francesco di San Costantino uccise a colpi di pugnale il proprio figlio Pasquale. Questo parricida ferì pure due altri figli. Ora l'assassino si è reso latitante. Venne però arrestata una sua drada, che si ritiene complice del reato.

MILANO. — **I funebri delle vittime di viale Vittoria.** — *(Nostro telegr., 28, ore 2,5 ant.).* — Ieri sera ebbero luogo i funerali delle vittime della catastrofe per la casa rovinata sul viale Vittoria. Il corteo funebre mosse alle ore quattro da Porta Vittoria dirigendosi al cimitero. Apriva il corteo un drappello di carabinieri a cavallo, poi veniva la musica municipale, quindi le Associazioni popolari con dieci bandiere e poi il clero. Le salme erano contenute in 11 feretri portati su otto carri. Le bare erano tutte coperte di corone.

Seguivano i feretri il sindaco, la Giunta municipale in corpo ed un rappresentante del prefetto.

Chiudeva una schiera di valletti municipali con torcie. Dietro seguiva una folla sterminata.

Il corteo sostò dinanzi alla chiesa di Cavairate e ritornò poscia al cimitero.

Sui feretri parlò il sindaco Negri e poi un muratore, certo Cattaneo, che dovette essere interrotto dal delegato di pubblica sicurezza. Per ultimo parlò l'onorevole Maffi, il quale si scagliò contro gli speculatori.

Quando il muratore Cattaneo nel suo discorso uscì fuori dal limite dell'opportunità, sindaco e Giunta si allontanarono. Si deplora assai l'inopportunità di questo incidente provocato in un momento luttuoso.

COSENZA. — **Il ferimento dell'arcivescovo.** — Da Reggio mandano i seguenti particolari sul ferimento di monsignor Sorgente, di cui abbiamo notizia telegrafica, e sul feritore:

« L'arcivescovo era venuto in Reggio per visitare il seminario, che è venuto qui a passare l'estate.

« Alle cinque pom. del giorno 22, quando era sul punto di montare in carrozza, per tornare a Cosenza, il chierico Giovanni Loculso, che ha soli 19 anni, si è approssimato allo sportello e dopo aver baciato la mano all'arcivescovo gli ha esploso a bruciapelo un colpo di rivoltella.

« Monsignor Sorgente deve certo la vita al suo segretario, che, visto l'atto, lo tirò fortemente a sè; sicchè il proiettile lo colpì alla nuca. L'assassino venne arrestato immediatamente.

« Il Loculso vestiva l'abito da soi o sette anni, due anni addietro si fece dare dei libri ecclesiastici da una delle solite agenzie, spacciandosi per prete e firmando a nome di due altre persone. ... ed obbligandosi a dire tante messe per l'importo dei libri.

« Venuto ciò a conoscenza dell'arcivescovo, egli ordinò che Loculso avesse l'abito, e finora non ha voluto ordinarlo sacerdote. »

ALESSANDRIA. — (*Nostro telegr.*, 28 settembre) — **Un furioco.** — L'avv. Giovanni Muffone, segretario della nostra Prefettura, venne trasferito a San Remo. Distinto impiegato, scrittore elegante e collaborino, perfetto gentiluomo con tutti, uno dei principali redattori del giornale letterario *Il Marchese Colombi*, l'avvocato Muffone era notissimo in Alessandria ed ora simpatico ad ogni ordine di persone. Tutti i giornali della città, avvisando a questo trasloco, hanno per il Muffone grandi parole di lode e di ammirazione, e tutta la Stampa, coll'intiera cittadinanza, fa voti perchè il Muffone, con una promozione che sarebbe da lui molto meritata, ritorni presto in Alessandria, dove ha moltissimi amici e nessun nemico.

— **Al Municipio.** — Dall'ultimo numero della *Cronaca del Regio Manicomio di Alessandria*, diretta da quel valentissimo cultore degli studi psichiatrici che è il cav. dottor Luigi Frigerio, apprendo che i ricoverati (maschi e femmine) al presente sono in numero di 393 e che le condizioni igieniche dello stabilimento sono oltre ogni dire buone. Apprendo pure che, pochi giorni or sono, molti ricoverati, quelli naturalmente in miglior stato d'animo e di corpo, fecero una gitarella fuori città, senza che si dovesse deplorare il benchè menomo inconveniente, ad essi sorprendendo tutti per il contegno corretto e tranquillo tenuto dai ricoverati durante l'intiera passeggiata. Come vedete, l'ottimo dottor Frigerio nulla risparmia onde rendere meno triste la vita a tanti infelici e procurare di restituir loro, non tutti i mezzi di cui la scienza dispone, il supremo dono che Dio ha dato all'uomo.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 28 settembre

Cose universitarie. — L'anno scolastico universitario 1889-90 avrà principio col giorno 16 ottobre 1889.

Le lezioni saranno incominciate nelle singole Facoltà il 5 novembre.

Nel giorno precedente, 4 novembre, avrà, come di consueto, luogo nell'aula magna dell'Università il discorso inaugurale degli studi.

Nella solenne occasione terrà il discorso quest'anno il comm. Enrico D'Ovidio, professore d'algebra e geometria analitica, preside della Facoltà di scienze matematiche. Egli parlerà della relazione della matematiche colle altre scienze.

A sostituire il compianto cav. Carlo Crodara-Visconti nell'ufficio di direttore della Segreteria dell'Università venne testè nominato da S. M. il Re, su proposta del Ministero della pubblica istruzione, il cav. professore Luigi Vittorio Cravosio, che già era addetto alla Segreteria in qualità di segretario di prima classe.

La nomina del cav. Cravosio fu accolta con viva soddisfazione dai professori della nostra Università, perchè tutti sapevano con quanto zelo avesse finora tenuta provvisoriamente la carica che ora gli fu definitivamente conferita.

Teatro Alfieri. — **La stagione** del teatro milanese all'Alfieri volge al suo termine; la recita di stasera con la rappresentazione d'onore del cav. Ferravilla è la ter'ultima; poi alla commedia, allo risate subentrerà il dramma, la commozione. Avviso adunque a chi ha voglia di rifarsi il sangue con del buon riso.... che fa piangere tanto quanto la commozione.

Il programma dello spettacolo di stasera è seducente, si diranno cioè: *Un spos segnestrà, Mussinelli in vacanza*, la *Scena a soggetto musicale*, *El sur Pedrin ai bagn*.

Pubblico avvisato.... su come regolarsi.

Teatro Gerbino. — La serata d'onore del bravo attore comico signor Carlo Orsini riuscì assai divertente. Prima dell'operetta *La Befana* fu recitata una commedia-parodia di stile napolitano intitolata *La statua di carne*. Il pubblico si divertì per quel cumulo di trovate, non tutte prive di umorismo, e per la comicità dei bravi attori, specialmente del serratanto e del Maresca. Applausi frequenti e prolungati.

Giusta quanto fu annunziato, stasera doveva aver luogo la prima rappresentazione della *Guardia notturna*, operetta dell'autore della *Nozze di Figaro*, il maestro Sauvage; ma lo spettacolo fu rimandato, credesi, per spirito di cortesia, tanto elogiabile fra colleghi in arte, verso il cav. Ferravilla, di cui ricorre la serata d'onore all'Alfieri. Stasera si rappresenterà invece l'operetta: *Le campane di Corneville*.

Arena Torinese. — Domani, alle 5 pomeridiane, all'Arena Torinese avrà luogo una recita straordinaria data dal sig. Molina, condiviso da distinti dilettanti. Verrà rappresentato il dramma a forti tinte tolto da un romanzo d'appendice di giornale intitolato *La gabbella*. Auguriamo al sig. Molina ed ai suoi dilettanti un teatro zeppo.

Un'avventura della Zacchi in Finlandia. — Proseguendo il suo giro artistico in Russia, Virginia Zucchi si recò in Finlandia, per ordine dello czar, dinanzi a cui la celebre ballerina torinese ballò nel *Brahma* del Manzotti. La Compagnia di cui essa faceva parte stava facendo ritorno a Pietroburgo, allorquando, giunta nella piccola città finlandese di Tariaky, le vetture vennero circondate e arrestate dagli abitanti, che reclamavano altamente che la Zacchi desse loro una rappresentazione. E poichè la nostra eroina vi si opponeva recisamente, gli abitanti di Tariaky cambiarono di tuono, dichiarando che non la lascierebbero assolutamente ritornare a Pietroburgo prima che avesse danzato nel *Brahma* dinanzi ad essi.

La danzatrice dovette in quel punto mandare a tutti i diavoli la propria celebrità, quantunque fosse certamente lusingata da questa prova d'entusiasmo e d'ammirazione. Persistette nel suo rifiuto. Venne allora condotta in una comoda casa, in cui rimase imprigionata, durante 24 ore, con i suoi compagni di viaggio. Dovette cedere infine, indossò i ricchi costumi da ballo, diede la rappresentazione richiesta e fece ritorno all'Arcadia, teatro della capitale russa, scortata dalla gioventù brillante di Tariaky e da una scorta militare che era giunta, un po' troppo tardi, in soccorso della Compagnia sequestrata.

La Zacchi ballerà, nel prossimo inverno, al teatro municipale di Nizza, al prezzo di 1000 lire per sera.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, 29 settembre, avranno luogo i seguenti concerti di musica:

Banda Civica dalle 2 alle 4 pom. in piazza Castello col seguente programma:

1° *Prime Vatse*, polka-mazurka, Carlo G. Rossi — 2° *Guerra in quattro*, sinfonia nell'opera, Pedrotti — 3° *Estudiantina*, valzer, Waldteufel — 4° *Semiramide*, duetto per cornetto e tromba nell'opera, Rossini — 5° *Timotea*, mazurka, San Fiorenzo — 6° *Faust*, fantasia nell'opera, Gounod — 7° *Lilliput* polka, Fahrbach.

Banda militare dalle 4 alle 6 pom. in piazza Vittorio Emanuele I.

Banda dell'Associazione Operaia dalle 4 alle 6 pom. nel giardino del Valentino *Café-Chalet*.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 39, di sabato 28 settembre:

Un falsario del secolo XVI, di *Achille Neri*.
Confidenze, di *O. Grandi*.
L'inconoscibile, di *Gustavo Balsamo-Crivelli*.
Tramonto nero, di *Amilcare Lauria*.
Parole esotiche, di *Federico Musso*.
Canto del mattino, di *A. Belluso* (versi).
Un veleno famoso, del *Doctor Coepa*.
Fra romanzieri e novellieri (Lazzaro, Invernizio, Protomastro, Ioanna, Palma, Cordelia, Fava, D'Harvey-Saint-Denis), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Ghiaschi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 28 settembre

I viaggi di piacere per Parigi. — Questa mattina alle 5,30 è partito dalla nostra stazione di Porta Nuova il desiderato treno di piacere composto di vetture di terza classe, treno organizzato con biglietti a prezzo ridottissimo. I viaggiatori però erano pochi, circa 350 in luogo dei 600 di cui dovevasi comporre la gita, ed occuparono solo nove vetture.

A proposito di questi viaggi abbiamo ricevuto numerosi reclami contro il servizio di distribuzione dei famosi biglietti di terza classe a prezzo ridotto per la gita a Parigi. In questi reclami v'ha chi accusa l'ufficio di distribuzione di favoritismi, v'ha chi asserisce che si esercita il *bagarinaggio*, che in termine più volgare significa camorra, v'ha chi incolpa l'ufficio di negligenza, e via discorrendo.

Veramente la maggior regolarità non fu osservata in questa faccenda della distribuzione, ma le accuse mosse dai reclamanti, a quanto abbiamo potuto apprendere, non hanno fondamento che in apparenza, la colpa del cattivo servizio risalendo al sistema voluto dalla Direzione generale di Milano e non già agli impiegati della distribuzione.

La Direzione, come si sa, aveva stabilita la distribuzione di 60 biglietti per ognuna delle stazioni principali delle linee ferroviarie italiane fino a Torino. La scorta della nostra stazione fu esaurita non appena aperto lo sportello; fra gli acquirenti, è vero, vi è stato qualcuno che ne comperò dieci in una volta, forse coll'intenzione di rivenderli con guadagno, ma più tardi egli dovette restituirli in seguito a vivo risentimento dell'ufficio, che solo dopo l'acquisto aveva subodorato il giuoco. Esaurita adunque la scorta dei 60 biglietti, l'ufficio di distribuzione doveva attendere le segnalazioni delle altre stazioni per mettere in vendita i biglietti in quelle stazioni non venduti o prevedibilmente invendibili; così avveniva che di tanto in tanto qui a Torino si riapriva lo sportello e si vendevano i biglietti disponibili.

Naturalmente questo sistema sollevò molti dubbi e le generali proteste di coloro che non giungevano ad acquistare il voluto biglietto, e che poi vedevano altri andati dopo di loro ad ottenerli.

Il difetto, come si vede, è adunque tutto del sistema il quale avrebbe dovuto essere ben differente, con numero di viaggiatori non prestabilito.

Intanto si constata che furono i biglietti venduti meno oltre i 200 e ciò è confermato dal fatto che solo 350 circa furono i viaggiatori.

A Napoli per questa gita fu venduto un biglietto, a Roma quattro o cinque, a Genova otto o nove, e via discorrendo; insomma poco entusiasmo, smorzato anche dalla pessima organizzazione di queste gite.

I canottieri dell' « Armida ». — Tutti sanno che i nostri bravi canottieri della Società *Armida* riuscirono vincitori nelle recenti regate di Stresa della famosa coppa donata in premio dalla nostra graziosa Regina. L'avvenimento nei fasti dei canottieri è, come si vede, importantissimo, e ben a ragione la Società *Armida* vuole festeggiarlo in modo degno di essa e del premio conseguito.

La festa avrà luogo stasera nella *chalet* della Società; vi sarà un concerto musicale, poi si ballerà, vi sarà illuminazione fantastica e..... tante altre belle cose che lasciamo nella penna, perchè riescano di gradita sorpresa agli intervenienti.

« Intanto..... *Armida* in fra le ombrose piante e sulle rive del pittoresco Eridano, ai piedi del bizzarro e storico Valentino, attende per stasera alle 9 i suoi invitati, fra cui il sindaco o il prefetto, che non mancheranno di andarvi e di farsi rappresentare. Insomma, quello di stasera sul Po vuol essere una festa singolare e brillantissima, degna delle tradizioni della valorosa Società.

Riapertura di scuole serali operaie e di disegno. — Il sindaco notifica che l'iscrizione nelle scuole elementari serali operaie si farà nei giorni 3, 4, 5, 7 e 8 ottobre p. v., dalle 7 3/4 alle 10 pom., nelle località ove già esistono le scuole elementari diurne.

Gli aspiranti devono essere muniti di tutti i documenti necessari e pagare la tassa di una lira. Sono esclusi da queste scuole coloro che già frequentano altre scuole.

Nel giorno 9 ottobre principieranno le lezioni, ed avranno luogo in tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 7 3/4 alle 10 pom.

Così pure verranno aperte le scuole serali di disegno nelle località indicate nell'apposito manifesto, e le iscrizioni si riceveranno nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 ottobre dalle 8 alle 10. La tassa d'iscrizione è di lire 3, e le lezioni avranno luogo in tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 10 1/4 pom.

Atto pietoso. — Oberti Teresa, da Sermiuga, è una povera ragazza di circa 19 anni che ha abbandonato il suo paese per fuggire la miseria che l'attanagliava e per venire a Torino *refugium afflictarum* in cerca di lavoro. Ma le sue ricerche per quanto assidue riuscirono vane, e intanto dava fondo ai pochi centesimi che aveva raggranellati. Ieri la poveretta, estenuata dalla fame, stanca, disperande oramai della sua lodevole impresa, si lasciò cadere su di una panca dei giardini della Cittadella, dove fu rinvenuta fra le lagrime e i singulti da alcune signore e alcuni signori passanti. Interrogata dalla pietose signore, l'infelice espose l'amaro suo dire che invece di lavoro ebbe proposte che non può nè vuole accettare, preferendo morir di fame; disse che non si cibava da ventiquattr'ore, e finalmente che non sapeva dove passar la notte. Impietositesi, le buone signore la confortarono, la condussero all'ufficio della Sezione municipale al Palazzo di Città, la fu provveduto per l'alloggio di lei. Le signore vollero esse stesse condurre la povera giovane alla locanda, dove la fecero mangiare e promisero che oggi si sarebbero interessate per trovare all'infelice un conveniente collocamento.

Furti. — Certa Vigna Teresa, abitante sul corso San Maurizio, 61, denunciò che la mattina del 24 corrente, ignoti ladri, introdottisi inosservati nella sua camera da letto, le rubarono una brocca ed un sacchi d'oro pel valore di lire 60, che trovavansi su di un mobile. La derubata fu colta i suoi sospetti su di una certa S. Marianna e su di un ragazzo di costei conosciuto a nome di Brigido.

— Anche a certo Gastaldi Bernardo, di anni 60, calzolaiore, abitante sul corso *Regina Margherita*, N. 128, i ladri fecero una visita verso le ore 4 pomeridiane di ieri. I ladri, passando per la finestra sui tetti e introdottisi nella sua soffitta, gli involarono due orologi del costo di lire 30 e lire 50 in biglietti di Banca.

All'Ospedale di San Giovanni furono medicati ieri Robiasone Pietro, d'anni 28, meccanico, per ferita alla mano destra riportata casualmente; Pellino Antonio, d'anni 12, ferita al naso in seguito a rissa; Bianco Tommaso, d'anni 2, ferito all'addome in seguito a caduta; Rocca Giorgio, fabbro-ferraio, d'anni 30, ferita lacero-contusa alla mano sinistra che fu colta fra due ingranaggi di ruota.

Arrestati. — Dieci individui dei quali cinque questuanti, due ricercati da mandato di cattura per furti e truffe e gli altri sospetti in genere.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Pensata di succursali al Monte di Pietà. — Le operazioni di pegno che il Monte di Pietà eseguisce a vantaggio del ceto disagiato percorrevano una curva ascendente ed assumevano pertroppo proporzioni sempre più grandiose. Ora è lecito domandare se la quantità degli uffici adibiti risponda convenientemente al compito pietoso che la benemerita Direzione si prefigge. Pinerolo e succursali del Monte sono pochissimo ed insufficienti in confronto all'estensione della classe bisognosa, ed in questi locali microscopici ad un unico sportello si accumula e si pigia la calca degli accorrenti che vi convengono d'ogni punto della città. Per molti è un dispendio preziosi di tempo, per altri un disagio non leggero tanto che moltissimi sono costretti a rivolgersi alle Case di pegno perchè più comode e più pronte a compiere l'operazione, e ciò con grave loro danno per gli esuberanti interessi a cui devono sottostare, che in pochi mesi assorbono il capitale.

Fra i sobborghi ove si risente maggiormente la penuria di succursali vi ha senza dubbio Borgonuovo, San Salvario, Borgo San Donato, così estesi e popolati. La necessità adunque di sopperire al difetto di succursali del Monte di Pietà s'impone da sè, ed è di tale urgenza che, una volta accertata, richiede immediata soluzione.

SPETTACOLI — Sabato, 28 settembre.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore E. Ferravilla — *Un spos segnestrà*, scherzo comico — *Mussinelli in vacanza*, scena famigliari — *La scena a soggetto musicale* — *El sur Pedrin ai bagn*, scherzo comico.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi*.

Tutte le feste recita diurna alle 3.

STATO CIVILE. — Torino, 27 settembre 1889.

NASCITE: 28, cioè maschi 8, femmine 13.

MORTI: Moncalvo Luigi, d'anni 56, di Torino.

Vercellino Cristoforo, id. 57, di Nona, giardiniere.

Valaguzza Gina, Tommaso, id. 23, di Torino, fattore.

Odetti Barbara n. Marendotti, id. 66, di Borgo.

Pallesani M. Anna n. Monanni, id. 72, di Cornero T.

Martinetto Marina, id. 9, di Casale Monferrato.

Piacentino Rosa n. Ostorero, id. 62, di Borgaro Tor.

Mendio Lucia, id. 17, di Moncalieri, negoziante.

De Bernardi Regina ved. Motta, id. 67, di Venaz Nov.

Fruttero Caterina, id. 17, di Lovaldigi, contadina.

Savoia Margh. n. Sartoris, id. 78, di Brusasco.

Persichino Angela n. Cagnola, id. 40, di Torino.

Villata Maria Teresa, id. 17, di Marentino, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 17, di cui a domicilio 11 negli spedali 6, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Il giorno di mercoledì, 25 corrente, alle ore 2, a Torre Caldera (Tortona) cessava di vivere

Achille Magnoni,
allievo ingegnere,

dopo una violenta malattia che in breve tempo lo condusse alla tomba.

Giovane dotato di squisiti sentimenti, di ingegno perspicuo, di rara modestia, seppe ottenersi l'amore dei superiori e di tutti i colleghi, che ne ammirarono sempre il carattere e la rara virtù.

Al padre sarà inconsolabile per la perdita dell'unico figlio sia di conforto il sapere che la ricordo incancellabile la memoria nel cuore degli amici e di quanti lo conobbero.

Amici addolorati.

Torino, 27 settembre 1889. c 3008

VIAGGI PER PARIGI

La reputatissima **Agenzia Chiari** di Milano ha fissato le altre tre **Gite per Parigi** nei giorni **3, 12, 24 ottobre**. Il trattamento che l'Agenzia Chiari fornisce ai suoi Viaggiatori è di primo ordine, a non dire confondersi con quello offerto da altre Agenzie. I programmi delle gite vengono spediti gratis a chi invia proprio indirizzo all' **Agenzia Chiari, via Cappellari, 4, Milano, e a C. Magfredi, via Finanze, 3, Torino.** H 3139

ANNO XX, via Principe Tommaso, 5.
SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE
con Giardino d'infanzia e **semi-convitto per fanciulli e fanciulle** di civile ed agiata condizione. Tutto gli allievi quanto le allieve vengono ben preparati ai **corsi superiori**, essendo affidati ad esperti insegnanti e non accettando più di 20 allievi per classe: inoltre vengon loro insegnate la lingua **francese** e la lingua **tedesca**. Per il programma rivolgersi alla sede della Scuola od alla Libreria Loescher, via Po, 19. 2[illegible]

Premiato Istituto GRILLO. - Torino.
Classi elementari, tecniche, ginnasiali, preparazione agli Istituti militari. Si domanda al Direttore cav. Grillo. 2[illegible]

DENTISTA D. M. MUSSO, piazza Castello, 26, angolo via Po. 3[illegible]

SETTEMBRE: giorni 29 — L. N. 28 — P. Q. 2 Sbre.
Sabato 28 — 271° giorno dell'anno — Sole nasce 6,14, tr. 6,04 — *San Wenceslao re.*
Domenica 29 — 272° giorno dell'anno — Sole nasce 6,16, tr. 6,02 — *San Michele Arcangelo.*

Osservatorio di Torino. — 27 settembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +8,1 massima +19,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 28 +9,2.

ALBO NECROLOGICO.

A Tempio è morto ad 81 anno *Lorenzo Spano*, una delle più benemerite e ragguardevoli personalità tempiesi.

— A Parma è morto il *prof. Bartolomeo Colmegna*, insegnante nel Ginnasio comunale. Gli studenti gli fecero splendidi funerali.

— Morì a Firenze nella sua villa di Belsiore presso l'Antella il conte *Valerio Arrighetti*, uno dei gentiluomini più conosciuti di quella città.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Alleanza cooperativa sarda. — Questa sera, 29 corrente, alle ore 8,30, nelle sale sociali avrà luogo una conferenza sulle *Umanidiziani botaniche*, la quale sarà tenuta dal brioso e valente scrittore sig. Alberto Viriglio. I soci e loro invitati vi saranno accolti alle stesse condizioni prescritte per le feste danzanti. Dopo la conferenza verrà, per cura di due simili dilettanti, eseguita una scena a soggetto musicale.

Società operaia operaia torinese (via Reggio, N. 4 angolo via Pisa). — Si avvertono i soci che la sera di martedì 1° ottobre, ore 8 1/2, vi sarà adunanza generale.

Società M. S. fra ex-bersaglieri. — Si rendono avvisati i signori soci che stasera, sabato 28 corr., alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo un'Assemblea straordinaria per

AVVISO.

Scuola normale femminile parificata Domenico Berti.

Le iscrizioni a tutte le classi sono fissate pei giorni 2, 3, 4, 5, 7 ottobre nella sede della Scuola (via *Saluzzo*, 24), dalle 9 alle 11 antimeridiane. C 3491

Torino, 28 settembre 1889.

BALBUZIE.

Correzione di tutti i difetti della favella. — **Il corso comincia il 5 ottobre. — Via Massini, N. 24.** 3430

Casa di commercio

Grossista che da 10 anni lavora in articoli di grande smercio, onde dare maggior sviluppo ai propri affari, cerca un **accomandatario** che possa disporre di un capitale dalle **15** alle **20 mila lire.** — Per schiarimenti scrivere Torino Posta, **Torino**, N. 4058. — Non si risponde alle insistenze. C 3490

Giovane pratico di **corrispondenza italiana e francese**, della tenuta dei libri in partita semplice e doppia accetterebbe **impiego serale.** — Offerte N. B., 29, Posta Torino. 3495

Giovanetti studenti trovebbero pensione; cure e sorveglianza presso famiglia civile. — **P. G.**, corso Duca di Genova, N. 6, piano 2°, in prossimità dell'Istituto tecnico, Torino. 3480

D'affittare via Gioberti, **40**, angolo alle scuole Regina **eleganti alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. — **Alloggi** al piano terreno uno abitazione ed ufficio. — Scuderia a due posti e rimessa. 3492

D'affittare al presente, via Legnano, 31:

Diversi **alloggi** d'angolo con vista in piazza d'Armi. C 3440

Ricercasi in affitto

in Torino, suo vicinanze od in qualche altra città del Piemonte, **in locate** di circa 600 mq., con forza motrice idraulica di almeno quindici cavalli. — Inviare le offerte N. 372, *Agenzia Pubbl.* **Carlo Manfredi**, via Finanze, *Torino*. 3481

Due alloggi mobiliati

da rimettere subito per **motivo di partenza:**

Uno d'angolo di **6** camere con soppalco, cantina, acqua potabile e gas;

Altro **alloggio** di camera un biliardo, cantina.

Tutti con grandi balconi verso strada.

Dirigersi dal portinaio di via Massini, 10. C 3500

Cedesi in **Torino** avviatissima drogheria, posa rilievo. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 1, dal sig. G. M. Maxselli. C 3503

Novità per Signora

in Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Buoli, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte. — Deposito di fodere ovattate, lana e seta. 3349

CAMILLA GAETANO

Angolo via S. Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli

Vino in bottiglie, litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.

Nel magazzino da vino in via Conservatorio, 12, ang. via S. Chiara. 3035

ALBUM PROIBITO

48 differenti **fotografie** dal vero aggruppate e franche. L. **5** in carta e vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.

CESARE UBERTO, fotografo, **Brigue** (Svizzera). C 3336 M

Occasione.

Da vendere a fatto novelli condizioni

TRICICLO

in lodevolissimo stato. — Rivolgersi portone via S. Quintino, 35, Torino, dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

A.-Z.-15.

Ho bisogno di mi assicuri che la commedia, che dovetti recitare l'altro giorno non mi ha sminuito il tuo amore. Un tuo cenno farebbe molto bene a chi ti desidera vivamente, ardentemente. 3504

Convitto Civico di Saluzzo.

Il Convitto è riaperto dal **1° settembre.** — R. Ginnasio. — R. Scuola tecnica. — Scuole elementari. — Posizione salubrissima. — Ottimo trattamento. — Retta mensile L. **33.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Rettore

Gio. Batt. Anrò.

Ferrovia Torino-Rivoli

Orario dal 1° giugno 1889.

TORINO partenza ant. 5,40 - 6,40 - 8,45 - 10,05 - 11,05. — Pom. 12,6 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4,05 - 5,05 (feriale) - 5,05 (festivo - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,05 (festivo).

RIVOLI partenza ant. 5,45 - 6,40 - 7,40 - 9,34 - 11,14. — Pom. 12,1 (fest.) - 1,05 (fer.) - 1,40 (fest.) - 3 - 5 - 7 - 8,45 - 10,20 (fest.).

Tramvia Torino-Tesoriera.

TORINO partenza ant. 5,40 - 6,22 - 7,22 - 8,10 - 8,45 - 9,36 - 10,05 - 10,50 - 11,57. — Pom. 12,41 (feriale) - 12,57 - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,08 - 4,46 - 5,25 - 6,40 - 7,35 - 8,22 (festivo).

TESORIERA partenza ant. 5,50 - 6,56 - 7,48 - 8,29 - 9,07 - 9,47 - 10,20 - 11,20. — Pom. 12,22 - 1,16 - 2,29 - 3,09 - 3,40 - 4,27 - 5,0 - 6,11 - 7,06 - 9,01 - 8,44 (festivo).

La tramvia fa una corsa da Torino a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,41 pomeridiane, ed in partenza da Rivoli alle ore 1,42, nei soli giorni feriali. 2179

Mancanza di Forze

ANEMIA — CLOROSI — DEBOLEZZA — CONSUNZIONE

Il FERRO BRAVAIS

Esperimentato dai più grandi medici del mondo intiero, agisce direttamente nell'economia vitale senza occasionare il minimo turbamento. Esso restituisce i colori ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI!

Esigere la firma **B. BRAVAIS** stampata in rosso.

DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE.

VENDITA ALL'INGROSSO: 40 et 42, Rue St-Lazare, PARIS.

9413 H 2572 M

Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza

Non fare nessun acquisto in biancheria senza prima aver consultato il nostro CATALOGO GENERALE, che spediamo gratis e franco a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.

Sede in MONZA (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 46 — Filiale ROMA Via Nazionale 94

MEDAGLIA D'ORO Milano 1881 - Torino 1884 Roma 1888

Catalogo illustrato Gratis

Il 2553 M

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE

Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale

Ingrandito, ristorato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo.

Camere da L. 1 50 in più.

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.

Prezzi moderatissimi.

Luigi Aymo, *proprietario.*

3121

Prestiti

ad aperture di credito al negozianti, produttori, ecc. — Mitolg. indicando referenze: **Banco Commerciale Mutui e Prestiti**, 27, S. Trinità Vecchia, **Napoli.** 3470

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiali di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Il 2758 M

Italia mia carissima. Le tue parole suonano dolcissimo al mio cuore e mi danno forza per sopportare la tua lontananza. — Mai ti ho amata come ora. — Sento quanto sei superiore ad ogni altra — il dolore. Non sogno che il momento di stringerti al mio cuore e posare le mie labbra sulle tue — e parlarti d'amore. Tu sola mi comprendi, a te sola tutto il mio cuore a qualunque costo. Quanto ti direi se potessi. — Amami tanto, solo il tuo amore mi rende felice. Scrivimi sempre. Mille baci dal tuo sempre affezionato *Giulio*. C 3501

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

R. Scuola tecnica, R. Ginnasio e Scuole elementari.

Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.

3096 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

Da vendere a prezzi ridotti

LEGNA da ardere di **rovere**, stagionata, spaccata e tagliata per uso franklin e cucina. — Rivolgersi alla Ditta **Garetto**, corso *Principe Oddone*, 88, od in via *Berthollet*, 47. 3018

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889 IL SECOLO *GAZZETTA DI MILANO*

apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889

coi consueti premii gratuiti

OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO

dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889

Milano a domicilio L. **4. 50** Franco di porto in tutto il Regno L. **6** — Unione postale L. **10** —

Questo abbonamento dà diritto:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, racconti illustrati o rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**

4.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

5.° Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato**, dello Stabilimento Sonzogno.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano devranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

H 0502 M

D^r POPP ACQUA ANATERINA gradevolissima e la migliore del mondo.

20 anni di successo.

Mali di denti e della bocca

sono prevenuti e guariti infallibilmente con la vera

Acqua Anaterina del D^r POPP Imp. regio dentista della Corte di Vienna.

che costa soltanto per un anno con la **polvere odontalgica** del **D^r POPP**, mantiene i denti sani e belli.

Sapone di erbe aromatiche del D^r POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo per bagno.

Sapone imperiale « Venere » — Sapone di olio « di giuggiole — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del D^r Popp

Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.

Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Turrisco, Porta, Giordano, Tribano, Penta, Giuseppe Garrone*; presso *T. Bianchi*, chincagliere, e presso i Profumieri *G. Torelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, C. Carnaglia, M. Feygnano, R. Bachar, Luigi Gitardi, G^a Majnarda, Caligaris Secondo, G. Villani, Cassarotti Francesco, G. Coriano, Ribotta e Lajolo*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1440

Esigansi soltanto i prodotti del D^r POPP e non s'accettino altri.

CURA RADICALE delle MALATTIE della GOLA E PETTO

Si spedisce *gratis* l'antidoto memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore

Prof. Luigi Vitale. Isernia.

H 2572 M

LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI

Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni o tegole (marsigliesi, parigine, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **impianti completi di fabbriche di laterizi**, fornisce la fabbrica di macchine

E. LEINHAAS, Freiberg (Sassonia)

Rivolgersi al rappresentante in **Torino:**

ing. A. BARTELLI e C., via Belvedere, 4.

La stessa Casa costruisce: **Macchine e caldaie a vapore**, e si occupa di **installazioni e trasformazioni di distillerie e raffinerie di alcool — fabbriche di lievito pressato — amido — prodotti chimici**, ecc. 1406

ERNIE. **Nessuna specialità medicinale** può guarire **Ernia** (rottura) un bel adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre pronto nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 31-103

FABBRICA CINGHIE per **trasmissioni, cucciasacchetti, laccioli e relativi.**

Torino — G. BOSCO e C. — Torino

Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto. 120

Istituto d'educazione – Istruzione – Musica e Scuola infantile. — Via Mercanti, 20, piano 2°. 3115

IMPIEGO. **Giovane serio**, conoscitore corrispondenza francese, tedesca e contabilità, fornito di buoni requisiti, è **ricercato** da Casa commerciale di Torino. Scrivere alle iniziali H 3506 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

AVVISO DI TRASLOCO.

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO C.** (solo in) piazza Castello, 19, *vis-à-vis Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. Depositi delle Acque minerali **Costanzo C. F^lli Pelaso.** 3113

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima – Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *153,000,000*

ESERCIZIO 1889-90.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 settembre 1889.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	687	561	+ 126
Media	4024	4024	—	682	532	+ 150
Viaggiatori	1,74[illegible]314 54	1,708,597 07	+ 45,717 47	61,015 07	60,143 56	+ 1,201 51
Bagagli e Cani	66,577 40	66,530 32	+ 47 08	1,013 86	1,250 84	— 236 98
Merci a G. V. e P. V. acc.	253,351 87	268,737 89	— 15,386 02	5,205 12	5,786 51	+ 68 60
Merci a P. V.	1,522,344 49	1,461,364 83	+ 60,979 66	63,100 71	33,484 05	+ 29,616 66
TOTALE	3,591,588 25	3,503,230 05	+ 91,358 20	131,864 75	100,715 54	+ 31,149 21
PRODOTTI dal 1° luglio al 10 settembre 1889.						
Viaggiatori	10,509,461 89	9,987,819 59	+ 521,642 30	361,628 87	345,360 75	+ 18,267 91
Bagagli e Cani	442,577 53	419,551 51	+ 23,018 02	6,140 17	3,190 15	— 2,902 98
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,046,424 53	1,046,417 07	— 52 48	45,238 51	39,681 15	+ 6,357 46
Merci a P. V.	11,0:7,112 88	10,077,380 11	+ 969,732 75	383,614 94	248,236 46	+ 85,378 48
TOTALE	23,985,576 87	23,025,211 28	+ 960,365 59	743,893 49	641,777 72	+ 107,120 77
PRODOTTO per Chilometro.						
della decada	892 54	839 84	+ 22 70	101 91	120 53	+ 12 41
riassuntivo	5,960 63	5,721 97	+ 238 66	1 098 09	1,206 95	— 108 26

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. S

APPIGIONASI

Casina di **12** fra stanze e stanzini, **4** soffitte, **4** cantine e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, campanelli elettrici e calorifero in cantina che apre bocche di calore in tutte le stanze. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta camera pel cocchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico. 3451

Da cominciare l'affittamento al **1°** di **gennaio 1890** ed al **1°** di qualunque mese successivo. — Recapito via dei Fiori, N. 54.

CATELLO TRIBUZIO & RABINO

Corso Vittorio Eman. II, **98.**

Pistola lampo salva vita.

Stabilimento meccanico con forza motrice, unico in Torino, per la **fabbricazione** delle **armi da caccia e da tiro**, provvisto di campo di tiro per la prova delle armi. — **Fabbricazione speciale brevettata sistema Tribuzio.** 3272

IL MERAVIGLIOSO Fucile con **bretella automatica** leggerissimo. — **LA PISTOLA LAMPO salva vita, a ripetizione, brevettata. — L'UNIVERSALE, fucile speciale** a buon mercato, sistema Bernard, chiavo fra i cani; si garantisce a 6 grammi di polvere, L. **120.**

Si ricevono commissioni per la fabbricazione di qualunque genere d'armi per amatori. — **GRATIS Catalogo illustrato.**

NB. *Si fa noto ai signori cacciatori che la nostra Casa, a scanso di contraffazioni del nostro sistema di fabbricazione, non ha agenti nè rivenditori per la provincia di Torino; non è che a ripetere il vecchio proverbio:* Chi vuol bere acqua buona e fresca, vada alla fonte.

Da vendere a prezzi ridotti

LEGNA da ardere di **rovere**, stagionata, spaccata e tagliata per uso franklin e cucina. — Riv. alla Ditta **Garetto**, *corso Principe Oddone*, 88, od in *via Berthollet*, 47. 3018

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

R^e Scuola tecnica, R^o Ginnasio e Scuole elementari.

Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.

3096 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart^o Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini**, e coll'assicura **fabbrica** munita di esporto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 456

SARTORIA

per uomini e ragazzi

DI R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**

2 — Via S. Francesco da Paola — 2

(presso via Po) **Torino.**

Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 2110

Canapificio di Marcianise

(CASERTA).

Stabilimento unico in Italia nel suo genere, costruito con macchine perfezionate per l'ammorbidimento, la spazzatura e pettinatura meccanica della canapa per qualunque uso, canape grezze e stoppe. — Sfida ogni concorrenza — capacità giornaliera di lavorazione: *diecimila chilogrammi.* 3442

Per telegrammi: ONEILLY-MARCIANISE.

Banca Industria e Commercio 2509

Società Anonima

Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**

Sede: via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2 0/0** *sui libretti di* **Deposito a Risparmio;**

» **3 1/2 0/0** » *di* **Conto corrente;**

dal **3 1/2** *al* **5 0/0** *sui Depositi a scadenza fissa.*

Da vendere Macchinario

nella Segheria corso Vercelli, N. 4 — Torino

a prezzi convenientissimi.

1) **Una sega orizzontale** alternativa, con movimento automatico del carro quasi e quindi di costruzione modernissima per tronchi del diametro fino a 800 millimetri.

2) **Una sega a nastro** di costruzione recentissima, con volanti del diametro di 1100 millimetri.

3) **Una gru** su rotaie lunghe 49 metri per sollevare carichi fino a 7500 chilogrammi.

Le suddescritte macchine si trovano in ottimo stato, sono di costruzione modernissima dalle primarie fabbriche della Germania, e si possono ispezionare ancora in funzionamento. 3474

★ **MELROSE RISTORATORE** ★

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 6; *R. Bachar*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Feygnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Torelli*, via Roma, 18; *G. Manfredi*, via Finanze, 8; *Turisco*, p^a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nocera*, via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 277

FIOR D'AVENA DIASTASATA KNORR

Esclusivo deposito per Torino e Piemonte presso ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 33 — Torino. 2666

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume** di **struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento Cappelli per **signore** e **bambini** a prezzi di fabbrica — M. LEHMANN e C^o di Berlino, **TORINO**, via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 3106

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.